



La Corte d'Assise accoglie la richiesta della procura: pena massima per l'assassino di Portuense Ergastolo a Molinaro: giustizia per Manuela, simbolo della battaglia contro i femminicidi

La Prima Corte d'Assise di Roma ha condannato all'ergastolo Gianluca Molinaro per il femminicidio di Manuela Petrangeli,

uccisa con un colpo di fucile davanti a una clinica del Portuense il 4 luglio 2024. La sentenza accoglie la richiesta della

procura, che aveva ricostruito una premeditazione lucida e legata alla fine della relazione. Una decisione che chiude il primo grado di

un processo simbolo della lotta contro la violenza sulle donne.

[servizio a pagina 3](#)

Scontri tra ultras in A1: 400 tifosi identificati tra Lazio e Napoli

Autostrada del Sole, nuova guerriglia tra tifosi: sequestri, armi improprie e centinaia di identificati

Quasi quattrocento tifosi di Napoli e Lazio sono stati identificati dalla polizia dopo gli scontri avvenuti all'alba di domenica lungo l'autostrada A1. A distanza di una settimana dal confronto tra ultras romanisti e fiorentini vicino Bologna, lo stesso copione si è ripetuto sull'Autostrada del Sole, questa volta tra i supporter laziali di ritorno dalla trasferta di Lecce e quelli del Napoli diretti a Torino per la partita contro la Juventus. Decine di automobilisti hanno segnalato la presenza di gruppi di giovani incappucciati, armati di mazze e bastoni, che si fronteggiavano sulla carreggiata tra Ceprano e Frosinone, in direzione nord. Il traffico è rimasto bloccato per alcuni minuti. I facinorosi sono riusciti a dileguarsi prima dell'arrivo delle pattuglie della Polstrada, ma poco dopo 80 ultras laziali sono stati intercettati al casello di Monte Porzio Catone, probabilmente scelto per evitare i controlli all'ingresso della Capitale. Durante l'intervento, alcuni tifosi hanno tentato di liberarsi di mazze e coltelli da cucina



lanciandoli dal minivan su cui viaggiavano. Un pullman biancoceleste è stato poi fermato in piazza Don Bosco, al Tuscolano: diversi supporter sono fuggiti, ma alcuni sono stati bloccati e trovati in possesso di taglierini e petardi. A bordo del mezzo sono stati sequestrati caschi, aste di bandiere e altro materiale pericoloso. La questura ha fatto sapere che la posizione di ciascun tifoso sarà "attentamente

vagliata" alla luce della ricostruzione degli scontri, sia ai fini delle eventuali comunicazioni all'autorità giudiziaria sia per l'adozione dei provvedimenti di Daspo. Qualche ora più tardi, a Torino, sono stati identificati anche 300 ultras napoletani. Gli agenti hanno recuperato aste, petardi e fumogeni di cui i tifosi avevano tentato di disfarsi lungo il percorso. Seguiti dalla Polstrada e dalla Digos, all'in-

gresso della tangenziale si sono liberati di oltre cento aste in PVC, petardi, fumogeni, una torcia di segnalazione, due manufatti esplosivi artigianali e quattro petardi di piccole dimensioni, poi messi in sicurezza dagli artificieri. Il materiale è stato sequestrato e sono in corso le analisi delle immagini per attribuirne la disponibilità e ricostruire con precisione le responsabilità dei singoli partecipanti.

Il doppiatore 52enne è stato travolto da un convoglio alla stazione Subaugusta Tragedia in metro a Roma Muore Davide Lionello, figlio del grande Oreste

È Davide Lionello, 52 anni, la vittima del drammatico incidente avvenuto domenica 25 gennaio alla stazione Subaugusta della linea A della metropolitana di Roma. L'uomo, figlio dell'attore e doppiatore Oreste Lionello - scomparso nel 2009 - è stato travolto da un treno in arrivo sul binario nel pomeriggio di ieri. A dare l'allarme è stata Atac, che ha immediatamente interrotto la circolazione nella tratta Colli Albani-Anagnina in entrambe le direzioni. Il macchinista, nonostante il tentativo disperato di frenata, non ha potuto evitare l'impatto. Sul posto sono intervenuti forze dell'ordine, vigili del fuoco e personale del 118. L'ipotesi investigativa al momento è quella di un gesto volontario, anche se gli accertamenti sono ancora in corso. Davide Lionello aveva seguito le orme del padre nel mondo del cinema e del doppiaggio. Nel corso della sua carriera aveva prestato la voce a numerosi personaggi, tra cui Charlie Custer nel celebre cartone Holly e Benji, Chunk ne I Goonies e Vern Tessio in Stand by Me - Ricordi di un'estate. Una tragedia che ha scosso il mondo del doppiaggio e dello spettacolo, lasciando sgomenti colleghi e appassionati che ricordano in lui un professionista sensibile e talentuoso.

Giornata della Memoria

"Io sono ancora ad Auschwitz" per non dimenticare

[a pagina 3](#)

Roma

Blitz nelle metro tra spacciatori e borseggiatori

[a pagina 4](#)

Roma

Segrega la madre in casa e la minaccia con un coltello

[a pagina 5](#)

Roma

Con Medita l'arte incontra il futuro
Presentato il progetto

[a pagina 6](#)

Cerveteri

Giorno del Ricordo
Dal 6 al 10 febbraio
rassegna per la memoria

[a pagina 9](#)

Litorale

"Il Mare d'Inverno"
La XXXV edizione
resiste al maltempo

[a pagina 10](#)

Appuntamenti

Cesare Cremonini
raddoppia le date
al Circo Massimo

[a pagina 11](#)

Sport

Australian Open
Musetti e Sinner
ai quarti di finale

[a pagina 14](#)

Stazione di Civitavecchia: ragazzo travolto dal treno al terzo binario

Investimento alla stazione ferroviaria di Civitavecchia, all'altezza del binario 3. Nel tardo pomeriggio di ieri sono intervenuti sul posto un'ambulanza, la Polizia ferroviaria e i carabinieri

del Nucleo Radiomobile. Secondo una prima ricostruzione, ancora in fase di accertamento, a finire sotto il convoglio proveniente da Grosseto e diretto a Roma Termini

sarebbe stato un ragazzo. La circolazione ferroviaria è stata immediatamente sospesa dalle 17.45 per consentire gli accertamenti dell'Autorità giudiziaria.

Aperto un fascicolo per chiarire il suicidio dei genitori dell'uomo che ha ucciso la moglie ad Anguillara Doppio suicidio dopo il femminicidio di Federica Torzullo: indagine per "istigazione al suicidio" e villetta sequestrata

La procura di Civitavecchia ha disposto l'apertura di un fascicolo per "istigazione al suicidio" in relazione alla morte dei genitori di Claudio Carlomagno, l'uomo arrestato con l'accusa di aver ucciso la moglie, Federica Torzullo, colpendola con 23 coltellate nella loro abitazione di Anguillara. L'indagine, di natura tecnica, è necessaria per procedere all'autopsia sui corpi dei coniugi e ricostruire con precisione le circostanze del gesto. I due, Pasquale Carlomagno e Maria Messenio, sono stati tro-

vati impiccati nella loro casa sabato pomeriggio, dopo l'allarme lanciato da una parente. Per i carabinieri intervenuti sul posto non vi sarebbero dubbi sulla natura suicidaria dell'accaduto. Durante il sopralluogo è stato rinvenuto anche un biglietto indirizzato all'altro figlio, nel quale la coppia avrebbe spiegato le ragioni della decisione, maturata nel pieno della tragedia familiare e aggravata dalla pressione mediatica e dai commenti sui social. La procura ha inoltre disposto il sequestro



Credits: Francesco Benvenuti/LaPresse

della villetta dei due coniugi, provvedimento rientrante nel-

l'inchiesta aperta dopo il suicidio. Pasquale Carlomagno era

stato citato nell'ordinanza di custodia cautelare del figlio perché ripreso su un furgone nei pressi della casa della coppia tra le 7.08 e le 7.17 del 9 gennaio, poco dopo il femminicidio. La sua posizione, come quella di altri soggetti, era oggetto di approfondimenti investigativi, pur senza che l'uomo fosse mai stato iscritto nel registro degli indagati. Intanto, Claudio Carlomagno resta sorvegliato a vista nel carcere di Civitavecchia. Dopo aver ammesso l'omicidio della

moglie, l'uomo è seguito costantemente dal personale sanitario e psicologico dell'istituto, mentre le autorità temono che possa compiere un gesto estremo. La sorveglianza a vista, il livello massimo di controllo previsto per prevenire atti autolesionistici, resterà attiva fino a una nuova valutazione medica. Una vicenda drammatica che intreccia femminicidio, dolore familiare e pressione sociale, e che ora la magistratura sta cercando di ricostruire in ogni dettaglio.

Il Codacons fotografa cinque anni di sanzioni: entrate in calo nel 2025, ma il totale resta imponente

Multe stradali, nel 2025 incassi giù del 4,4% In cinque anni versati 8,5 miliardi dai cittadini

Nel 2025 gli enti locali italiani registreranno un gettito da multe stradali vicino a 1,9 miliardi di euro, segnando una flessione del 4,4% rispetto all'anno precedente. A rivelarlo è il Codacons, che ha analizzato i dati dichiarati da Comuni, Province, Città metropolitane e Unioni di Comuni alla voce "Proventi da sanzioni per violazioni del Codice della strada". Una cifra comunque imponente, che porta a 8,5 miliardi di euro il totale incassato negli ultimi cinque anni: in media 142 euro per ogni residente, neonati compresi. Nel dettaglio, il 2025 si chiuderà con 1,89 miliardi di euro di entrate, contro gli 1,98 miliardi del 2024, pari a circa 88 milioni in meno. La Lombardia si conferma la regione con il maggior gettito, 455,8 milioni di euro, più del doppio della Toscana (208 milioni) e davanti all'Emilia-Romagna (192 milioni). All'estremo opposto la Valle d'Aosta, con appena 2,7 milioni di euro. Tra le grandi città con oltre 250mila abitanti, Milano mantiene il primato con 169,7 milioni di euro, seguita da Roma (118,7 milioni) e



Credits: Marco Alpozz/LaPresse

Firenze (64 milioni). Anche i piccoli centri contribuiscono in modo significativo: 105 milioni arrivano dai Comuni sotto i 5mila abitanti, 137 milioni da quelli tra 5mila e 10mila residenti, quasi 187 milioni dai centri tra 10mila e 20mila abitanti. La fascia più redditizia resta quella dei Comuni tra 20mila e 60mila abitanti, con 325 milioni di euro, seguiti dagli enti tra 60mila e 250mila residenti (310 milioni). Il confronto con il 2024 mostra però dinamiche molto diverse sul territorio. La Calabria registra il calo più marcato (-14,4%), seguita da Lazio (-12,3%) e Sicilia (-8,5%). All'opposto, il Molise vede cre-

scere i proventi del 62,9%, mentre Sardegna e Abruzzo segnano rispettivamente +22% e +19%. Tra le grandi città, Bari subisce la contrazione più forte (-25,4%), seguita da Palermo (-19,5%) e Roma (-18,5%). Firenze, invece, va in controtendenza con un +4,1%. Secondo il Codacons, la riduzione complessiva degli incassi non sarebbe legata alle modifiche introdotte dal nuovo Codice della strada, entrato in vigore a dicembre 2024, quanto piuttosto ai limiti imposti agli enti locali per l'installazione degli autovelox e allo spegnimento di numerosi dispositivi non omologati dopo le sentenze della Cassazione. Un nodo che, sottolinea l'associazione, resta ancora irrisolto. Il trend degli ultimi anni conferma comunque una crescita costante fino al 2024: 1,2 miliardi nel 2021, 1,6 miliardi nel 2022, 1,77 miliardi nel 2023 e 1,98 miliardi nel 2024. Solo nel 2025 si registra una lieve inversione di rotta. Resta però il dato complessivo: 8,5 miliardi di euro pagati dagli italiani in cinque anni per violazioni del Codice della strada.

Due funzionari indagati rischiano il rinvio a giudizio. Maxi inchiesta su 23 casi in tutta Roma

Indagini sull'albero crollato al parco Livio Labor Chiuso il caso sulla morte di Francesca Ianni

Rischiano il processo i due indagati per la morte di Francesca Ianni, la 45enne uccisa nel dicembre 2024 dal crollo di un albero nel parco Livio Labor, a Colli Aniene. Il pm Mario Dovinola e il procuratore aggiunto Giovanni Conzo hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini - il 415 bis - a un funzionario del servizio ambientale del IV Municipio e al direttore della

gestione e tutela ambientale del Verde di Roma Capitale, entrambi accusati di omicidio colposo e lesioni. La tragedia si consumò mentre la donna era seduta su una panchina insieme a un'amica, rimasta ferita. Illesi, per puro caso, i tre figli minori che si trovavano con lei nel parco di via Cesare Massini. La procura, nell'ambito dell'inchiesta, aveva disposto una consulenza tecnica sul-

l'albero crollato e su tutti gli arbusti caduti in città dall'inizio del 2024. Dalle verifiche sarebbe emersa una manutenzione non adeguata. Parallelamente, per il prossimo giugno è stata fissata l'udienza preliminare relativa alla maxi inchiesta coordinata dalla pm Clara De Cecilia e dal procuratore aggiunto Conzo sugli alberi caduti nella Capitale tra il 2023 e il 2024. Ventitré persone



- tra funzionari e dirigenti del Campidoglio e responsabili delle ditte appaltatrici - rischiano il processo, a vario titolo, per disastro colposo e omicidio colposo. Tra i casi contestati figura anche la morte di Teresa Veglianti, l'anziana colpita da un albero mentre camminava in via Donna Olimpia, a Monteverde, nel novembre 2023. Un quadro complesso che punta a far luce sulle responsabilità nella gestione del verde pubblico e sulla sicurezza dei cittadini.

Pluralismo e Libertà: "Addio a Sergio Menicucci, maestro di giornalismo e colonna del sindacato"



"Esprimiamo il nostro profondo cordoglio per la scomparsa del collega Sergio Menicucci, giornalista di grande esperienza, protagonista della vita professionale e sindacale della categoria, che ha dedicato tutta la sua lunga carriera alla difesa del giornalismo, del servizio pubblico e dei diritti dei colleghi". Così in una nota il coordinamento di Pluralismo e Libertà, presente in Stampa Romana, Fnsi, Inpgi e Casagit sulla scomparsa di Sergio Menicucci, avvenuta oggi. Nato a Cofigni (Rieti) il 5 agosto 1936, Sergio Menicucci era giornalista professionista dal 1° aprile 1970. Ha svolto una lunga e autorevole carriera soprattutto in Rai, ricoprendo numerosi incarichi di responsabilità. In particolare, a partire dal giugno 1995, è stato caporedattore della TGR Rai Molise a Campobasso, contribuendo in modo significativo allo sviluppo dell'informazione regionale del servizio pubblico, sempre con rigore, equilibrio e attenzione ai territori. "Accanto all'attività professionale, è stato costante e appassionato il suo impegno sindacale", ricordano gli esponenti di Pluralismo e Libertà, "Più volte eletto nel Consiglio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e all'Associazione Stampa Romana, Sergio Menicucci ha rappresentato un punto di riferimento per generazioni di giornalisti. Da sempre vicino ai giovani colleghi, si è battuto con determinazione negli organismi di categoria per il miglioramento delle condizioni di lavoro di praticanti, precari e disoccupati, con una sensibilità rara e una visione autenticamente solidale della professione. Nel corso della sua vita ha saputo coniugare competenza professionale, passione civile e attenzione ai valori costituzionali della libertà di informazione e del pluralismo, che ha difeso con coerenza e spirito critico, dentro e fuori le redazioni. Pluralismo e Libertà si stringe con affetto al dolore della famiglia, degli amici e dei colleghi tutti, ed esprime una particolare vicinanza al figlio, il collega Ernesto Menicucci, nel ricordo di un padre e di un professionista che ha lasciato un segno profondo nella storia del giornalismo e del sindacato dei giornalisti".

Giornata della Memoria - Al Teatro Vascello la testimonianza che commuove migliaia di studenti “Io sono ancora ad Auschwitz”

La voce di Sami Modiano emoziona Roma. Gualtieri: “Memoria, anticorpo contro la barbarie”

Si è svolto al Teatro Vascello di Roma l'evento didattico Incontro con Sami Modiano, promosso dalla Fondazione Museo della Shoah in collaborazione con il Municipio XII. Migliaia di studentesse e studenti provenienti da tutta Italia hanno ascoltato la testimonianza dell'unico sopravvissuto alla deportazione ad Auschwitz-Birkenau ancora in vita tra gli ebrei di Rodi, da anni impegnato in un instancabile lavoro di memoria e divulgazione. All'incontro ha partecipato anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha ricordato il valore insostituibile delle parole dei sopravvis-

suti come strumento per contrastare antisemitismo, razzismo e negazionismo. *“Ho avuto il privilegio di visitare Auschwitz e Birkenau insieme a Sami. È stato toccante ascoltare il suo racconto in quel luogo di morte, simbolo dell'industrializzazione spietata del massacro, nato da un pregiudizio etnico vergognoso e da un'ideologia criminale come il nazismo, con la complicità attiva del fascismo italiano”*, ha dichiarato il sindaco. *“La memoria non è solo storia: è un anticorpo contro le barbarie. Sapere è astratto, comprendere significa aggiungere empatia. Sami è qui per ricordarcelo”*. Sul palco, Modiano ha ripercorso la sua infanzia spez-



Credits: Valentina Stefanelli/LaPresse

zata dalle leggi razziali. *“Fino agli otto anni ho avuto un'infanzia felice. Poi un giorno fui espulso da scuola senza aver fatto nulla.*

Il mio insegnante mi asciugò le lacrime e mi disse che mio padre mi avrebbe spiegato tutto. È una scena che non si cancella più”. Il

racconto è poi arrivato al luglio del 1944, al momento dell'arresto e della deportazione: *“I tedeschi ci presero con un trucco semplice, senza allarmarci. Ci fecero entrare in uno stabile enorme. Non dimentico le date. E posso dirvi che non sono mai davvero uscito da quel posto. Sono rimasto ad Auschwitz. Non posso spiegare tutto ciò che hanno visto i miei occhi”*. Tra le lacrime, Modiano ha ribadito il messaggio che consegna da anni ai giovani: *“Non ho mai accettato di essere considerato diverso, né a otto anni né a novantacinque. Sono un essere umano come tutti. Vi chiedo di non dimenticare mai”*. Il momento più toccante

è arrivato quando ha ricordato il padre, Giacobbe: *“Lui aveva il numero B7455, io ho il B7456. Lui aveva, io ho. Lo dico con rabbia perché non c'è più. Non mi hanno dato la possibilità di conoscerlo davvero”*. Le sue parole hanno commosso la platea, in particolare una bambina che è scoppiata in lacrime. Modiano l'ha abbracciata: *“Scusami. Io sono qui perché non voglio che voi o i vostri figli vedano mai quello che hanno visto i miei occhi”*. Un incontro intenso, che ha lasciato un segno profondo nei presenti e ha ribadito quanto la memoria sia un dovere civile, un impegno verso il futuro e una responsabilità collettiva.

Femminicidio di Anguillara, il reo confesso è in stato di forte turbamento dopo il suicidio dei genitori: *“È provato e chiede notizie del figlio”*.

Sorveglianza a vista a Civitavecchia

Claudio Carlomagno pentito in carcere

Claudio Carlomagno, reo confesso dell'omicidio della moglie Federica Torzullo, avrebbe manifestato pentimento per quanto compiuto. L'uomo, detenuto nel carcere di Civitavecchia con le accuse di femminicidio e occultamento di cadavere, è stato informato del suicidio dei genitori, trovati impiccati sabato scorso nella loro abitazione di Anguillara. Nelle ultime ore ha ricevuto la visita del suo difensore, l'avvocato Andrea Miroli, che ha descritto le condizioni psicologiche del suo assistito: *“Si trova in una situazione di forte turbamento. È provato, consapevole e chiede notizie del figlio”*, ha spiegato il penalista. Carlomagno resta sottoposto alla sorveglianza a vista, la misura più restrittiva prevista per prevenire gesti autolesionistici, già attivata dopo la notizia della morte dei genitori. Il clima di profonda instabilità emotiva in cui versa l'uomo continua a destare attenzione da parte del personale sanitario e penitenziario dell'istituto. La vicenda, segnata da un femminicidio e dal successivo suicidio dei genitori dell'indagato, rimane una delle più drammatiche degli



Credits: Francesco Benvenuti / LaPresse

ultimi mesi, con un impatto devastante sull'intero nucleo familiare.

Controlli interforze nei locali di Roma Sequestrata una discoteca abusiva e oltre cento irregolarità accertate

Proseguono senza sosta le attività di controllo interforze pianificate dal Comando Generale della Polizia Locale di Roma Capitale, in accordo con la Procura di Roma, per garantire il rispetto delle normative nei locali pubblici della città. Anche nel fine settimana appena trascorso gli agenti sono stati impegnati in una vasta operazione di vigilanza nei luoghi di intrattenimento e di pubblico spettacolo, con particolare attenzione alle condizioni di sicurezza, all'agibilità degli spazi e alle certificazioni antincendio. Nel corso delle verifiche - svolte in collaborazione con Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza e Carabinieri - è scattato il sequestro preventivo e la chiusura di uno spazio adibito abusivamente a discoteca all'interno di un locale situato nella zona di Roma nord. Al momento dell'intervento era in corso una serata con la presenza di centinaia di ragazzi, tra cui anche minori. Le gravi irregolarità riscontrate, unite all'assenza dell'autorizzazione per pubblico spettacolo, hanno portato alla denuncia della titolare della struttura. Nel complesso, sono state oltre 400 le verifiche effettuate dalla Polizia Locale nei locali pubblici



e nelle attività commerciali, con particolare attenzione alle aree della movida. Più di un centinaio gli illeciti contestati: violazioni delle norme di igiene, irregolarità in materia di pubblica sicurezza, occupazioni abusive di suolo pubblico, somministrazioni non autorizzate e musica diffusa a volume eccessivo. Superano la decina, inoltre, i minimarket chiusi per il mancato rispetto dell'ordinanza sindacale n. 12/2026, che disciplina orari e modalità di vendita nelle ore serali e notturne. Un bilancio che conferma l'impegno delle forze dell'ordine nel garantire sicurezza, legalità e tutela dei cittadini nei luoghi maggiormente frequentati durante il fine settimana.

Ergastolo per l'uomo che uccise l'ex compagna davanti a una clinica del Portuense

Femminicidio di Manuela Petrangeli
Ergastolo a Gianluca Molinaro

La Prima Corte d'Assise di Roma ha condannato all'ergastolo Gianluca Molinaro, riconosciuto colpevole dell'omicidio di Manuela Petrangeli, la sua ex compagna e madre del loro figlio, uccisa il 4 luglio 2024 con un colpo di fucile a canne mozzate davanti a una clinica in via degli Orseolo, nel quartiere Portuense. La sentenza accoglie integralmente la richiesta avanzata dalla procura durante la requisitoria del 25 novembre scorso, quando la pm aveva sollecitato la pena massima pre-

vista, con l'aggiunta di 18 mesi di isolamento diurno. Le indagini, condotte dai carabinieri e coordinate dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, avevano ricostruito la dinamica del femminicidio e il movente legato alla fine della relazione. Con la decisione della Corte, si chiude il primo grado di un processo che ha scosso profondamente la comunità romana, riportando al centro dell'attenzione il tema della violenza contro le donne.

I giudici della Prima Corte di Assise di



Credits: AP/LaPresse

Roma si sono ritirati in camera di consiglio per emettere la sentenza. La pm Antonella Pandolfi ha chiesto per lui la condanna all'ergastolo, con 18 mesi di isolamento diurno. Durante la requisitoria, lo scorso 25 novembre, il magistrato aveva ricordato la personalità e la forza di Manuela, *“una donna solare e determinata, barbaramente uccisa per mano del padre di suo figlio”*, definendo Molinaro *“vittima delle sue ossessioni patologiche e del più arcaico modello patriarcale”*. Nel corso del processo

sono stati analizzati i numerosi messaggi offensivi e minacciosi inviati dall'imputato alla vittima nei mesi precedenti al femminicidio. *“Molinaro non è mai riuscito a superare la separazione, covando rabbia cieca e ossessione patologica”*, ha sottolineato la pm. *“Ha pianificato in modo freddo e lucido l'eliminazione della madre di suo figlio. I suoi messaggi vocali parlano più di mille testimoni: non è stato un raptus, ma la cronaca di una morte annunciata”*. Dopo aver sparato alla donna in via degli Orseolo, non lontano dalla clinica dove lavorava, Molinaro si era costituito in una caserma dei Carabinieri consegnando il fucile a canne mozzate utilizzato per il delitto.

Nell'indagine sono stati acquisiti anche gli sms scambiati con un amico, tra cui il messaggio *“oggi forse prendo due piccioni con una fava”* e, dopo l'omicidio, *“gli ho sparato du botti”*.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Sette arresti in un fine settimana: furti, rapine e droga nel mirino del Nucleo PolMetro Blitz nella metro: borseggiatori e pusher fermati tra Termini, Colosseo e Colli Albani

È tra le banchine affollate e i convogli in transito della metropolitana capitolina che, nel fine settimana, gli agenti del Nucleo PolMetro hanno portato a termine una serie di interventi mirati, culminati in sette arresti per furti, rapine e detenzione di droga ai fini di spaccio. Un'attività intensa, frutto di un monitoraggio costante lungo le linee A e B, che ha permesso di colpire alcune delle condotte criminali più ricorrenti ai danni di turisti e pendolari. Il primo intervento è scattato alla stazione Termini, sulla linea B in direzione Laurentina. Due donne, notate per il comportamento sospetto e per il tentativo di allontanarsi alla vista degli agenti, sono state

fermate e trovate in possesso di un portafogli rubato pochi istanti prima all'interno dell'ascensore della stazione. Le immagini di videosorveglianza hanno confermato la dinamica del furto, portando all'arresto delle due per furto pluriaggravato in concorso. Poco dopo, sempre a Termini ma sulla linea A, un'anziana è stata spinta e compressa tra i passeggeri mentre tentava di salire sul treno. Alla chiusura delle porte, il gruppo che l'aveva derubata ha provato a dileguarsi, ma l'autore materiale del furto è stato bloccato dagli agenti presenti sul convoglio. L'uomo è ora gravemente indiziato di furto pluriaggravato in concorso; il portafogli è stato restituito alla vittima. Un



episodio analogo si è verificato alla fermata Colosseo, dove una giovane borseggiatrice ha tentato di impossessarsi della tracolla di una turista fingendo di salire a

bordo per poi fuggire lungo la banchina. La sua corsa è stata però interrotta dagli agenti, che l'hanno arrestata: è gravemente indiziata di rapina impropria e

resistenza a pubblico ufficiale. Sul fronte dello spaccio, un uomo romano del 1989 è stato fermato alla stazione Subaugusta mentre si aggirava con atteggiamento sospetto. Nella sacca che portava con sé sono stati trovati circa un chilo di hashish e marijuana, suddivisi in sette involucri pronti per la vendita. Arrestato sul posto, è ora gravemente indiziato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Cinque fermate più avanti, a Colli Albani, gli agenti hanno intercettato un'auto che procedeva con brevi e ripetute soste nei pressi della metro. Il conducente, fermato per un controllo, aveva con sé hashish, marijuana e un bilanci-

no per il confezionamento delle dosi. Il passeggero, appena sceso dal veicolo, nascondeva ulteriori dosi nelle tasche. Una perquisizione nell'abitazione del conducente ha permesso di recuperare altra sostanza stupefacente e oltre mille euro in contanti, di cui l'uomo non ha saputo giustificare la provenienza. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria. Il bilancio dell'operazione conferma l'efficacia della strategia di controllo capillare adottata dal Nucleo PolMetro, orientata a garantire maggiore sicurezza lungo la rete metropolitana della Capitale e a tutelare chi la percorre ogni giorno.

Controlli della GdF a Rieti: sanzioni per 64mila euro e quattro titolari denunciati

Scoperte tre strutture extralberghiere completamente abusive nel Reatino

Un vasto piano di controlli nel settore ricettivo ha portato la Guardia di Finanza di Rieti a individuare diverse strutture extralberghiere che operavano in totale assenza delle autorizzazioni previste dalla normativa. L'attività, avviata negli ultimi mesi dal Comando Provinciale, rientra in una più ampia strategia di contrasto all'illegalità e all'abusivismo nel comparto turistico. Le indagini info-investigative condotte sul territorio, integrate dall'analisi delle banche dati in uso al Corpo e dalla consultazione dei principali portali di promozione turistica, oltre che dalle informazioni acquisite presso vari enti locali, hanno permesso di individuare due "case per vacanze" e un "bed and breakfast" privi di qualsiasi titolo autorizzativo. Le strutture, infatti, non avevano presentato la



SCIA né risultavano dotate dei codici identificativi regionali e nazionali necessari per garantire tracciabilità e monito-

raggio dell'attività ricettiva. Al termine delle ispezioni amministrative, i finanzieri hanno contestato sanzioni per un totale di 64.000 euro, relative sia alla mancata presentazione della SCIA ai Comuni competenti sia all'omessa comunicazione alla Regione Lazio dei flussi turistici degli ospiti alloggiati. Quattro titolari sono stati inoltre denunciati alla Procura della Repubblica per non aver comunicato alla competente autorità di pubblica sicurezza le generalità delle persone ospitate, un obbligo previsto dalla normativa vigente a tutela della sicurezza collettiva. L'operazione conferma l'impegno della Guardia di Finanza nel presidiare il territorio e nel garantire la corretta concorrenza nel settore turistico, contrastando forme di abusivismo che danneggiano sia gli operatori regolari sia i visitatori.

Controlli straordinari dei Carabinieri a Nuovo Salaria e Santa Maria del Soccorso

Montesacro nel mirino: tre arresti per droga e un minorenne denunciato

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha impegnato nei giorni scorsi i Carabinieri della Compagnia di Roma Montesacro nei quartieri di Nuovo Salaria e Santa Maria del Soccorso. L'operazione, mirata alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di stupefacenti, si inserisce nelle linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso delle verifiche, i militari hanno identificato 78 persone, tra cui 11 cittadini stranieri, ed effettuato con-

trolli su 37 veicoli. Ventuno dei soggetti fermati sono risultati già noti alle forze dell'ordine. Il bilancio dell'attività parla di tre arresti per detenzione ai fini di spaccio e della denuncia a piede libero di un minorenne, evaso dalla comunità in cui era stato collocato dopo essersi reso responsabile di un'aggressione e di una rapina ai danni di un cittadino del Bangladesh. Tra gli arrestati figura una coppia, un uomo di 48 anni e una donna di 39, fermati a bordo di un'auto a noleggio. Durante l'ispezione personale e veicolare, i Carabinieri hanno rinvenuto 32

involucri di cocaina e 180 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Un altro arresto ha riguardato un 19enne, trovato in possesso di un bilanciamento di precisione, 16 involucri di hashish e 750 euro in contanti. La perquisizione domiciliare ha confermato i sospetti dei militari, che hanno sequestrato il materiale ritenuto utile alle indagini. L'operazione rientra in un più ampio piano di controllo del territorio volto a rafforzare la sicurezza nei quartieri della Capitale e a contrastare con continuità le attività illecite legate al traffico di droga.

Scoperta una "ghost house" a due passi dal Vaticano: nessuna registrazione degli ospiti

Alloggio turistico fantasma nel centro: sospesa la licenza per cinque giorni



Operava come una struttura ricettiva nel cuore di Roma, a pochi passi dal Vaticano, ma in realtà era completamente fuori da ogni circuito di controllo. È quanto emerso dalle verifiche condotte dalla Polizia di Stato, che proseguono senza sosta anche dopo la conclusione dell'anno giubilare. Per il titolare dell'alloggio, una vera e propria "ghost house", è scattata la sospensione della licenza per cinque giorni. Il provvedimento è stato adottato al termine dell'istruttoria avviata dalla Divisione Amministrativa della Questura di Roma, sulla base degli accertamenti effettuati dagli agenti del Commissariato Borgo, competente per territorio. Secondo quanto ricostruito, la struttura non aveva mai registrato un solo ospite sul portale "Alloggiati Web", nonostante dalle rendicontazioni risultassero cinquanta prenotazioni e oltre duecento presenze complessive. Le ulteriori verifiche hanno permesso di accertare che l'alloggio non era neppure accreditato al portale, collocandosi di fatto al di fuori del sistema di tracciabilità previsto dalla normativa vigente. Una condizione che rendeva "invisibili" tutti gli ospiti e sottraeva la struttura ai controlli obbligatori delle Forze dell'ordine. Alla luce delle gravi omissioni riscontrate, il Questore di Roma ha disposto la sospensione dell'attività ricettiva per cinque giorni, applicando l'articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. Le verifiche della Polizia proseguiranno nei prossimi giorni per individuare eventuali altre strutture irregolari presenti nella zona.

*L'anziana segregata in casa e minacciata per anni: decisivo l'intervento dei Carabinieri
Un 47enne arrestato a Tor Vergata, è accusato di sequestro di persona ed estorsione*

Segrega la madre invalida e la minaccia con un coltello

È stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Roma Tor Vergata un 47enne romano, gravemente indiziato dei reati di sequestro di persona a scopo di estorsione e maltrattamenti contro familiari. L'intervento è scattato dopo la denuncia presentata dalla sorella dell'uomo, allarmata da una serie di messaggi WhatsApp e da una fotografia che lasciavano intuire una situazione di grave perico-

lo per l'anziana madre, invalida al 100% e affetta da patologie importanti. Secondo quanto ricostruito dai militari, il 47enne, in preda a una crisi legata alla tossicodipendenza, avrebbe barricando la porta d'ingresso dell'abitazione con un divano e un tavolino, impedendo alla madre di uscire o chiedere aiuto. L'avrebbe inoltre minacciata più volte con un coltello a scatto per ottenere



denaro, costringendola a rifugiarsi nella propria camera da letto, dove aveva accusato anche dei malori per lo spavento. L'uomo, nel frattempo, si era posizionato sul divano davanti all'unica via d'uscita. Giunti rapidamente sul posto, i Carabinieri hanno cinturato l'area e bloccato il 47enne, che nel frattempo era uscito momentaneamente dall'appartamento. Successivamente

hanno fatto irruzione nell'abitazione, liberando l'anziana donna. Durante la perquisizione, sotto le coperte del divano, è stato rinvenuto e sequestrato un coltello a scatto con lama di 11 centimetri, indicato dalla vittima come l'arma utilizzata per le minacce. Le indagini successive hanno delineato un quadro ancora più grave: le richieste estorsive - somme tra i 20 e i 40 euro, quasi quotidiane, destinate all'acquisto di stupefacenti - andavano avanti da oltre dieci anni, in un clima di paura e sottomissione che aveva segnato profondamente la vita dell'anziana. Su disposizione della Procura della Repubblica di Roma, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli, dove il Tribunale ha convalidato l'arresto. La madre, visibilmente scossa, è stata affidata alle cure del personale del 118.

Traffico in tilt tra Latina e Frosinone dopo il distacco di un masso sulla SR630

Crolla un masso sulla Provinciale 630: strada chiusa ed enormi disagi alla viabilità

Pesanti disagi alla circolazione tra le province di Latina e Frosinone si sono registrati ieri a causa della chiusura di un tratto della Strada Regionale 630, nel territorio di Esperia. Nel primo pomeriggio di domenica, intorno alle 15.30, un masso di grandi dimensioni si è staccato dal costone montuoso, precipitando sulla carreggiata all'altezza del km 17+300 in direzione Formia. L'episodio, avvenuto in un giorno festivo, non ha provocato feriti né danni ai veicoli in transito, ma ha reso necessario un intervento immediato per il rischio di ulteriori cedimenti. In serata, il prefetto di Frosinone ha dispo-



sto con ordinanza la chiusura temporanea del tratto interessato, uno degli assi principali di collegamento tra Formia, il sud pontino e l'area del Cassinate. La sospensione del traffico sta già causando

rallentamenti e notevoli disagi nei collegamenti interprovinciali, con deviazioni obbligatorie lungo la strada interna di Badia di Esperia, meno adatta a sostenere flussi elevati di veicoli, soprattutto nelle ore di punta. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, Carabinieri, personale Astral e tecnici comunali, impegnati nelle attività di monitoraggio e messa in sicurezza del versante. La riapertura della SR630 sarà possibile solo dopo le verifiche tecniche e il ripristino delle condizioni di sicurezza, mentre proseguono le valutazioni per scongiurare nuovi distacchi.

Più di duemila tifosi del Manchester scortati per le vie del centro

Incendia l'auto nel cortile dell'imprenditore: fratello individuato e sottoposto a libertà vigilata

Il 20 luglio 2025 una Toyota CH-R era stata completamente distrutta da un incendio divampato nel cortile dell'abitazione di un imprenditore agricolo di Piedimonte San Germano. L'auto, di proprietà di una cittadina romana residente nello stesso Comune, era stata lasciata in sosta con il consenso dell'uomo poiché non marciante, dopo un recente incidente stradale. Le fiamme, domate dai Carabinieri della Sezione Radiomobile di Cassino e dai Vigili del Fuoco del distacco locale, avevano causato danni anche alla proprietà, rendendo subito plausibile l'ipotesi dolosa. Le indagini, affidate ai Carabinieri della Stazione di Piedimonte San Germano, si erano inizialmente concentrate sul nucleo familiare dell'imprenditore. Gli approfondimenti investigativi, supportati da accerta-

menti tecnici sulle utenze telefoniche, avevano portato a individuare nel fratello dell'uomo il presunto responsabile del rogo. Nella giornata odierna i Carabinieri hanno dato esecuzione all'ordinanza emessa dal G.I.P. del Tribunale di Cassino, su richiesta della Procura della Repubblica, che ha disposto l'applicazione provvisoria della misura di sicurezza della libertà vigilata con prescrizioni a carico dell'indagato. Al termine delle formalità di rito, l'uomo è stato accompagnato presso una struttura terapeutico-riabilitativa, dove dovrà risiedere e sottoporsi alle cure indicate dall'Autorità giudiziaria. L'attività investigativa ha permesso di fare piena luce sull'episodio, assicurando una risposta tempestiva in termini di legalità e sicurezza pubblica. Il procedimento si

trova ancora nella fase delle indagini preliminari, durante le quali - come nelle successive fasi processuali - l'indaga-

to potrà esercitare pienamente il proprio diritto di difesa ai sensi del codice di procedura penale.



Richieste di denaro avanti per mesi tra minacce, aggressioni e "paghette" forzate Estorsioni per due scooter "perduti": 2 fratelli ai domiciliari con il braccialetto elettronico

La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due fratelli di 25 e 28 anni, ritenuti gravemente indiziati del reato di estorsione in concorso. Il provvedimento arriva al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Velletri e condotta dagli investigatori del Commissariato di Anzio-Nettuno.



Secondo quanto ricostruito, la vicenda avrebbe avuto origine nel gennaio 2025, quando i due indagati avrebbero iniziato a pretendere denaro da altri due uomini - anch'essi fratelli - con cui in passato avevano stretto un rapporto di amicizia. Le richieste sarebbero scaturite dalla presunta "perdita" di due motocicli di loro proprietà, lamentata da uno dei due estorsori mentre si trovava ristretto in carcere per un altro reato. Da lì, il fratello in libertà avrebbe iniziato a esercitare pressioni per ottenere un risarcimento economico, ritenendo gli amici responsabili dell'accaduto. Le rivendicazioni avrebbero riguardato uno scooter privo di targa, che le vittime avrebbero abbandonato sostenendo di non averlo riconosciuto come loro, e un secondo motociclo prestato in passato per amicizia ma successivamente sequestrato dalle forze dell'ordine. Una convinzione che, secondo gli investigatori, avrebbe alimentato richieste sempre più insistenti, fino a raggiungere la cifra di 8.300 euro, ben superiore al valore reale dei mezzi. Le vittime, temendo ritorsioni, avrebbero iniziato a versare ai due fratelli una sorta di "paghetta" settimanale per evitare problemi. Il mancato rispetto del "giorno di paga" avrebbe però scatenato reazioni violente: più volte, sotto la regia del fratello detenuto, l'altro avrebbe messo in atto aggressioni e intimidazioni. La situazione sarebbe proseguita fino all'intervento del terzo fratello delle vittime, che avrebbe saldato il debito residuo nel tentativo di chiudere la vicenda. Il quadro indiziario raccolto dagli agenti ha portato il Gip del Tribunale di Velletri a disporre per i due indagati la misura cautelare degli arresti domiciliari, con l'aggravante del braccialetto elettronico. L'ordinanza è stata eseguita dagli stessi investigatori del Commissariato di Anzio-Nettuno.

Si è tenuta lo scorso 20 gennaio la presentazione del progetto MEDITA (Multimedial Enviroment for Digital Immersive Theater Access) nella Sala della Crociera del Palazzo del Collegio Romano. I giornalisti e gli addetti stampa hanno avuto la possibilità di confrontarsi con una nuova frontiera della partecipazione digitale. A seguito di un'accurata presentazione del progetto, ci è stata offerta la possibilità di entrare nel mondo di MEDITA attraverso l'utilizzo di visori di realtà virtuale. Il progetto nasce per abbattere le distanze geografiche, dando la possibilità a chiunque, da qualsiasi parte del mondo, di godere della bellezza e dell'unicità di spettacoli o mostre d'arte. Attraverso il visore sarà infatti possibile immergersi in un ambiente teatrale digitale tridimensionale, andando incontro al concetto di metaverso teatrale. La stampa ha avuto quindi la possibilità di testare in prima persona il progetto, avendo un riscontro sensazionale e comprendendo pienamente l'intenzione di MEDITA, di reinventare l'accesso al patrimonio teatrale italiano. Andando a parlare più nello specifico del funzionamento pratico, credo sia lecito partire da un concetto cardine esplicitato durante la conferenza di presentazione. L'utilizzo di VR non intacca, distorce o minimizza la realtà e l'autenticità del teatro. L'utilizzo dei sensori di realtà

L'arte incontra il futuro

Medita: una nuova frontiera tra digitale e teatro



virtuale, infatti, permette allo spettatore di immergersi letteralmente a 360 gradi nel teatro. Nella simulazione proposta alla stampa abbiamo avuto la possibilità di ammirare lo spettacolo da diversi punti di vista; lo spettatore potrà decidere di posizionarsi sotto al palco, negli anelli superiori del teatro o addirittura dietro le quinte. Un'esperienza immersiva che ha come obiettivo principale quello di valorizzare il patrimonio italiano intangibile. MEDITA non si pone il solo obiettivo di trasmettere spettacoli nella nostra nazione, bensì in

tutto il mondo. Attenzione però, non si parla solo di una semplice visione di uno spettacolo teatrale; dietro il concept di MEDITA c'è molto altro. La piattaforma online vanterà ambienti 3D fotorealistici dei teatri accessibili da VR, PC e mobile. Uno streaming immersivo a 360 gradi con 2 microcamere indossate dagli attori per una "vista in soggettiva", con audio spaziale per un realismo totale. Inoltre, sarà presente l'esposizione dei "gemelli digitali" delle opere, realizzati con fotogrammetria ad alta risoluzione, certificati come NFT e

acquistabili in-platform. Il lato economico si presenta con ticketing tramite NFT e marketplace per le opere, con pagamenti sicuri nel rispetto delle normative KYC/AML. Inoltre, non sarete mai soli in questa esperienza, ad accompagnarvi ci sarà un avatar guidato da AI, addestrato sui contenuti teatrali, con la possibilità di interagire con l'utente, per rendere il tutto più reale possibile. Una piccola parte "ludica" è rappresentata dalla possibilità di poter selezionare il proprio avatar, personalizzandolo a piacimento e avere interazioni multi-

player. Il biglietto non è un semplice codice online ma un vero e proprio asset digitale; ogni ticket, infatti, previene il secondary ticketing illecito e può essere conservato come memoria digitale. Un progetto che non coinvolge solo attori e spettatori a casa; offre infatti possibilità lavorative inedite (3D artist, AI specialist) e incrementa l'ecosistema creativo-digitale. Oltre alla semplice visualizzazione dello spettacolo teatrale, dal quale è partito il progetto, si passa ad un'espansione ad altri settori culturali (musei, sale da concerto o eventi esclusi-

vi). Ci sarà anche la possibilità per creatori di contenuti immersivi ed artisti digitali, di vendere le proprie creazioni attraverso un marketplace, alimentando una forma di economia autonoma e innovativa. Per ultimo, ma non per importanza, alla base del progetto, c'è un concetto chiave legato alla volontà di andare incontro alle nuove generazioni. Come sappiamo il mondo di internet in generale e dell'IA nello specifico, è sempre più proprio delle nuove generazioni. Nella conferenza presentativa del progetto MEDITA, è stata fortemente espressa la volontà di fare un passo verso i giovani, andando a presentare la bellezza che può offrire uno spettacolo al teatro, piuttosto che una mostra d'arte, attraverso un metodo di fruizione più congeniale ai giovani. Senza andare ad intaccare l'autenticità delle rappresentazioni si fa un doppio passo in avanti; verso le nuove generazioni e verso l'abbattimento delle barriere geografiche. Sensibilizzare, informare e trasmettere il patrimonio culturale italiano ai futuri abitanti del pianeta, è fondamentale per mantenere l'identità che, con orgoglio, abbiamo sempre portato avanti nel corso della storia. Un adattamento quindi necessario ma estremamente funzionale che apre le porte ad un nuovo e chissà, forse anche migliore, modo di trasmettere l'arte.

Matteo Spartà

Il candidato della Lega rivendica la scelta anticipata e invita gli alleati alla convergenza

Rinaldi si lancia per il Campidoglio: "Abbiamo fatto la nostra mossa, ora tocca agli alleati"

Antonio Maria Rinaldi, economista ed ex europarlamentare, sarà il candidato della Lega alla carica di sindaco di Roma. L'annuncio è arrivato ieri nel corso di "Idee in movimento", la kermesse organizzata dal partito a Rivisondoli, in provincia dell'Aquila. Rispondendo ai cronisti, Rinaldi ha spiegato che la scelta di anticipare i tempi nasce dalla volontà di evitare gli errori del passato: "È un dato che si ripete da anni: il centrodestra, nelle consultazioni amministrative, arriva sempre tardi. Questa volta bisogna partire prima, parlare e ascoltare la gente sul territorio". Rinaldi ha raccontato di aver accettato la proposta "da romano e da appartenente a una vecchia fami-

glia romana", sottolineando la convinzione del partito nel voler puntare sulla Capitale. La candidatura, ha aggiunto, vuole essere anche un segnale agli alleati di governo affinché presentino le proprie proposte, sia sul piano dei nomi sia su quello programmatico. L'obiettivo, ha ribadito, è arrivare a una sintesi condivisa: "Quando ci sarà convergenza su programma e candidati, non ci saranno problemi a condurre una campagna elettorale unitaria". Un invito esplicito a compattare il fronte del centrodestra in vista della sfida per il Campidoglio. "Abbiamo lanciato il sasso nello stagno - ha concluso -. Noi ci siamo, voi?"

Scuola, riapre la succursale del Liceo "Gullace-Talotta"

Gualtieri: "Restituiamo ai ragazzi una scuola completamente riqualificata".

Parrucci: "Vittoria per i cittadini". Laddaga: "Giornata di festa per il VII Mun."

Ieri mattina, alla presenza del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, è stata riaperta la sede succursale del Liceo Statale Gullace-Talotta in via Deportati del Lavoro al Quadraro. A un anno dagli incendi che avevano reso inagibile la struttura, è stato restituito alla comunità scolastica un plesso scolastico completamente riqualificato e messo in sicurezza grazie a un intervento di riqualificazione da oltre 2 milioni di euro di fondi messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Roma Capitale. Un risultato ottenuto grazie all'impegno congiunto delle istituzioni, della dirigenza scolastica e del personale che hanno garantito continuità didattica a circa 650 studenti durante il periodo di chiusura di questa sede decentrata. I lavori, oltre al ripristino dei danni, hanno consentito una vera e propria riqualificazione dell'edificio, che oggi si presenta come una nuova scuola, moderna e sicura. Tra gli interventi principali il rifacimento totale di tutti gli impianti elettrico, termico, idraulico antintrusione e antincendio con la sostituzione di oltre 10mila metri di cavo e l'installazione di 18 termocamere di ultima generazione. Tutti quanti i controsoffitti sono ignifughi e sono stati rifatti la cortina esterna e i cornicioni. Inoltre, si è provveduto all'installazione di nuovi avvolgibili elettrici in alluminio coibentato, al completamento e il rinnovamento dei servizi igienici, con la sostituzione di porte e sanitari, e alla creazione di due nuovi laboratori, ampliando gli spazi disponibili per la didattica. "Un ringraziamento particolare - ha detto il Sindaco Gualtieri - va al consigliere Daniele Parrucci, al presidente del VII Municipio Francesco

Laddaga, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, alla dirigente scolastica Rosanna La Balestra e alle maestranze che hanno lavorato senza sosta per rispettare i tempi di consegna. Oggi inauguriamo una scuola completamente rinnovata, più bella e più sicura, ma il nostro impegno per il Gullace non si ferma qui perché abbiamo reperito ulteriori fondi per 300mila euro che permetteranno il rifacimento del pavimento della palestra e dei campi esterni", ha concluso il primo cittadino. "Sono felice per quella che considero una vittoria per tutti i cittadini del VII Municipio e per questa comunità scolastica, davvero uno dei risultati più significativi raggiunti da questa Amministrazione", ha sottolineato il Consigliere e Delegato all'edilizia scolastica della Città Metropolitana, Daniele Parrucci che ha proseguito: "Manteniamo una promessa che avevamo fatto e siamo orgogliosi di esserci riusciti grazie ai fondi della Città Metropolitana, realizzando in tempi record prima la bonifica e l'igienizzazione e poi il totale rifacimento della scuola". "Oggi è stata davvero una giornata di festa per il territorio del VII Municipio e per tutta la città, con una gioia che abbiamo visto negli occhi delle studentesse e degli studenti: una comunità scolastica che era stata ferita e che ha trovato nelle istituzioni cittadine una prova di vicinanza, di serietà e di responsabilità. Da parte del Municipio un grande ringraziamento al sindaco Gualtieri, al consigliere delegato Daniele Parrucci e a quanti hanno contribuito a questo straordinario risultato" ha commentato il Presidente del VII Municipio, Francesco Laddaga.

Gruppo Immobiliare
ObbyCasa
www.obbycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB: 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obbycasa.it



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Industria farmaceutica, avanti tutta

Nel 2024 più investimenti e occupazione. Crescono anche export e ricavi

Negli ultimi dieci anni, l'Italia si è imposta come un grande "hub" europeo dell'industria farmaceutica, progredendo significativamente in termini di produzione, ricerca, occupazione ed export. Oggi è uno dei principali motori del sistema economico e produttivo italiano che pesa il 10% di tutto l'export nazionale. Ciò è stato merito comune di tutte le aziende operanti in Italia, distinguibili in tre principali i numerosi gruppi multinazionali presenti nel nostro Paese. Per le aziende del made in Italy farmaceutico FAB13 i risultati del 2024 sono stati molto positivi. I ricavi sono aumentati del 12% rispetto al 2023, raggiungendo i 18,9 miliardi di euro aggregati, con la componente estera in crescita del 14%, anche se il mercato domestico è salito solo del 2% a causa della stagnazione della domanda nazionale. Le esportazioni hanno fatto registrare un +16% rispetto al 2023, molto più di quanto è cresciuto l'export totale di prodotti farmaceutici dell'Italia (+10%). Gli investimenti totali (al netto di acquisizioni di aziende, prodotti e licenze) sono cresciuti del 21% rispetto al 2023, con al loro interno gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), pari a 1,4 miliardi, in progresso del 27%. Gli occupati sono cresciuti del 3% rispetto al 2023: +2% in Italia; +4% all'estero. È quanto emerge dal Rapporto e dalla relazione del Prof Marco Fortis, economista e Direttore Generale e Vicepresidente della Fondazione Edison. L'evento "FAB13 2025: le 13 aziende storiche del made in Italy farmaceutico" appartenenti a Farindustria, presentato alla Camera dei Deputati evidenzia che le industrie storiche



familiari crescono grazie all'internazionalizzazione continuando sempre a consolidare in Italia. Nel contesto di forte crescita della farmaceutica in Italia, si conferma il ruolo di primo piano svolto dalle industrie italiane, che nelle FAB13 hanno un importante punto di riferimento: 13 aziende del made in Italy farmaceutico che, sviluppatesi negli ultimi decenni hanno acquistato una notevole rilevanza nel panorama dell'industria farmaceutica europea e mondiale. Si tratta di: Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon. Le FAB13 contano 65 siti produttivi, di cui 29 in Italia, e 51 centri di R&S in tutto il mondo, con un'estesa rete di filiali (in totale sono 289) che supportano le operazioni globali dell'intero gruppo. Questa struttura capillare permette alle FAB13 di continuare a mantenere una forte presenza sia a livello nazionale che internazionale, garantendo

efficienza operativa e capacità di innovazione. Le FAB13 contribuiscono a garantire le cure a milioni di italiani, rafforzando l'autonomia produttiva del sistema farmaceutico nazionale. Negli anni recenti le FAB13 hanno fatto acquisizioni all'estero, sviluppato partnership, ottenuto licenze di commercializzazione e l'approvazione di farmaci innovativi; sono pionieri nello sviluppo di terapie personalizzate innovative e farmaci orfani, rispondendo ai bisogni dei pazienti con malattie rare. Le FAB13 occupano il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica in Italia. Gli occupati risultano complessivamente 50.400 circa, di cui oltre 35.000 all'estero (70%) e 15.000 in Italia (30%). Di questi, la metà sono donne. La percentuale di laureati e diplomati supera l'80%. Oltre il 90% dei dipendenti delle FAB13 sono assunti a tempo indeterminato. Elevata l'incidenza di occupati nella R&S, pari al 56% in Italia. Per quanto riguarda gli investimenti in R&S, sono cresciuti nel 2024 del 27% rispetto al 2023, superando gli 1,4 miliardi di euro e rappresentando il 43% degli investimenti complessivi delle FAB13. Consistenti anche gli investimenti per acquisizioni di aziende, licenze e prodotti al fine di ampliare il portfolio e rafforzare la loro competitività globale: circa 1,4 miliardi nel 2024. Nel 2024, il valore della produzione dei gruppi multinazionali e italiani iscritti a Farindustria ha raggiunto in maniera aggregata i 56,1 miliardi di euro, registrando un incremento dell'87% rispetto al 2016, mentre l'export si è attestato a 53,8 miliardi di euro, con un incremento del 152% rispetto al 2016.

Particolarmente rilevante l'andamento delle esportazioni di prodotti farmaceutici ad alta tecnologia, cresciute del 193%. Gli investimenti complessivi hanno raggiunto i 4 miliardi di euro, di cui 2,3 miliardi destinati alla Ricerca e Sviluppo (R&S) e 1,7 miliardi alle attività produttive (dal 2016 crescita del 38%). Gli occupati del settore risultano pari a 67.000 unità (+12% rispetto al 2016). L'Italia è il sesto esportatore mondiale di farmaci e si conferma il terzo esportatore mondiale di farmaci confezionati (alle spalle di Germania e Svizzera). Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del nuovo Made in Italy e le FAB13 sono riconosciute come ambasciatrici dell'industria italiana nel mondo. L'industria farmaceutica è cresciuta tantissimo negli ultimi 15 anni, in termini di produzione, ricerca, occupazione ed export anche grazie al vostro impegno. Siete un modello di sviluppo che ha saputo trasformare alcune peculiarità del sistema italiano in leve di competitività e di crescita. Siamo consapevoli dell'importanza del settore: per questo abbiamo avviato da subito un Tavolo dedicato al comparto raccogliendo indicazioni, poi confluite anche nel Libro bianco di politica industriale di prossima pubblicazione. Concludo ricordando che tra gli strumenti più graditi anche alle vostre imprese, troviamo gli Accordi di Innovazione: l'ultimo bando è stato aperto la scorsa settimana, mettendo a disposizione 731 milioni di euro a favore di interventi di ricerca e sviluppo di rilevante impatto tecnologico".

Giubileo Spa, insediato il nuovo CDA

Giancarlo Cremonesi Presidente, Edoardo Valente Amministratore Delegato

Si è ufficialmente insediato il nuovo Consiglio d'Amministrazione di Giubileo Spa, Società controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il nuovo Presidente è Giancarlo Cremonesi. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze Politiche, Cremonesi è iscritto all'Albo degli Avvocati di Roma e ha ricoperto come manager incarichi di rilievo in società come Acea, Camera di Commercio Roma e Lazio,



Infocamere e Unioncamere Lazio. Edoardo Valente è il nuovo Amministratore Delegato. Laureato in Giurisprudenza, in Scienze Politiche e in Scienze della

Sicurezza Economica e finanziaria, già Comandante in Seconda della Guardia di finanza, vanta una lunga e articolata carriera nel Corpo, ove ha ricoperto i principali incarichi manageriali del Comando generale e ha retto comandi interregionali di importanti aree del territorio nazionale. Il Dott. Valente nell'ultimo quadriennio è stato Presidente di Anas Spa. Il Consiglio d'Amministrazione appena insediato, su invito del nuovo AD Edoardo Valente ha

condiviso l'obiettivo di lavorare con determinazione, al fine di portare a completamento le attività ancora in essere legate al complesso Piano degli Interventi predisposto per l'evento giubilare e di mantenere alta l'operatività della Società, già positivamente sperimentata per l'Anno Santo. Con l'occasione, è stato ringraziato il CdA uscente e in particolare l'Amministratore Delegato Marco Sangiorgio per tutto il lavoro svolto dalla Società.

in Breve

Forza Italia Roma: "Torpignattara isolata dal resto della città per la mal gestione Pd"

"La grossolana gestione amministrativa di Campidoglio e Municipio V sta provocando notevoli disagi ai residenti e ai commercianti di Torpignattara. Un intero quartiere, infatti, rischia di essere letteralmente tagliato fuori dal resto del tessuto urbano a causa della chiusura simultanea di fondamentali arterie viarie quali Via degli Angeli e via di Porta Furba, accompagnata da una totale assenza di programmazione riscontrata sia a livello centrale che municipale e dalla mancanza di trasparenza delle istituzioni nei confronti dei cittadini sempre più - legittimamente - preoccupati dall'attuale stato di cose. Al Campidoglio e al Municipio chiediamo la pubblicazione di un cronoprogramma serio e vincolante dei lavori, l'attivazione di un confronto reale con cittadini e operatori economici e l'assunzione di ogni responsabilità politica del caso. I cittadini di Torpignattara non possono rimanere ulteriormente ostaggio dei ritardi e delle omissioni di gestioni amministrative sempre più inerti e inefficienti".

Salotti da Mondo
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

Ai tuoi capelli ci pensiamo noi
MaVe
HAIR CONCEPT
PARRUCCHIERI
Romina - Simone - Alfredo
Via Francesco Marconi, 2 - ROMA
06 8911 8951
FOLLOW US

Agenzia Funebre
MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI
dal 1945
info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

L'esercito dei giusti: Roberta Spaccini racconta la storia di suo figlio Giulio

Appuntamento per sabato 31 gennaio alle ore 17:00 all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone. Una storia vera: dalla diagnosi di aplasia midollare alla rinascita

Una storia vera nata all'interno di una camera d'ospedale, in uno di quei reparti dove si intrecciano dolori, speranze, lacrime, paure, infinite rincorse alla ricerca di un sospiro di sollievo che significa tornare a vivere: il reparto pediatrico. 'L'esercito dei giusti', libro di Roberta Spaccini che sarà presentato sabato 31 gennaio alle ore 17:00 all'interno dei locali dell'Aula Consiliare del Granarone a Cerveteri, è la storia di una mamma che ha combattuto assieme al marito, affinché il figlio Giulio Luttazzi, oggi un bellissimo ragazzo di 19 anni potesse tornare ad una vita normale dopo la diagnosi di aplasia midollare. Un libro che vi renderà più ricchi, culturalmente e umanamente, ma soprattutto straordinariamente innamorati della vita. Parte dei proventi del libro, sarà devoluto alle attività di



bile fino alla gioia, di vedere Giulio finalmente uscire dall'ospedale e tornare giorno dopo giorno ad una vita normale, di tornare alla vita! La storia di Giulio e di tutta la sua famiglia, è una storia di rinascita, questo ragazzo ha dimostrato una capacità di rialzarsi dalle difficoltà uniche e oggi questa sua forza l'ha portato ad essere uno dei componenti fissi della Nazionale Italiana di Calcio Trapiantati, vederlo difendere nuovamente i pali della porta, sono la conferma della forza d'animo e del coraggio che hanno avuto in questo lungo percorso". "A Roberta, che ha trovato la forza di trasformare in un libro un percorso così difficile, facendo della propria storia personale un inno alla vita e un importante monito verso la donazione del midollo osseo, rivolgo i miei complimenti,

così come faccio un grandissimo in bocca al lupo a Giulio, perché possa continuare la sua carriera sportiva e raggiungere ancora importanti traguardi - conclude il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - alla cittadinanza tutta, agli amici, alle realtà sportive ed in particolar modo ai giovani, l'invito a partecipare: non sarà solo un piacevole incontro letterario, ma una lezione di vita e forza d'animo straordinaria!". Nel corso della presentazione del libro, moderata dalla giornalista Francesca Lazzeri, interverrà il Dottor Andrea De Salvo, psicologo e psicoterapeuta del dipartimento di oncematologia dell'Ospedale Bambino Gesù e collaboratore dell'Associazione 4You Aps, una delegazione della Nazionale Italiana Calcio Trapiantati, l'Associazione C(u)ori in Corsia Onlus e i responsabili di Admo Lazio - Associazione Donatori Midollo Osseo.

Una settimana di incontri, cinema e testimonianze per custodire la memoria delle vittime delle Foibe
Giorno del Ricordo, dal 6 al 10 febbraio la rassegna per trasformare la memoria in coscienza collettiva

Nel solco della memoria condivisa e del dovere di verità storica, prende vita la rassegna dedicata al Giorno del Ricordo, per onorare le vittime delle Foibe e l'esodo giuliano-dalmata, una delle pagine più dolorose e a lungo rimosse della nostra storia nazionale. Dal 6 al 10 febbraio, la rassegna si articolerà in una serie di appuntamenti che avranno come fulcro una mostra tematica curata da Riccardo Parisi, spazio di riflessione e approfondimento che accompagnerà e ospiterà le diverse iniziative previste nel corso dei quattro giorni. L'apertura, venerdì 6 febbraio, sarà affidata a un convegno di alto profilo istituzionale, con la partecipazione di autorevoli esponenti del panorama politico nazionale e regionale. Tra gli ospiti, il Senatore Roberto Menia, promotore della legge istitutiva del Giorno del Ricordo, la cui presenza rappresenta un forte richiamo al valore civile e istituzionale di questa commemorazione. Sabato 7 febbraio la rassegna proseguirà con la proiezione del film Red Land - Rosso Istria, opera intensa e coraggiosa che restituisce voce e volto a una tragedia spesso taciuta. L'iniziativa è promossa dall'Associazione BuuuBall, madrina della rassegna, da sempre impegnata nella diffusione della memoria storica attraverso il linguaggio della cultura e del cinema. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle giovani generazioni: lunedì 9 e martedì 10 febbraio gli studenti dell'IC Cena e altri istituti del comprensorio incontreranno testimoni diretti ed esuli, vivendo un momento di confronto autentico e profondo. Una vera e propria lezione di storia contemporanea, capace di andare oltre i libri, per trasformare la memoria in coscienza e responsabilità. Questa rassegna nasce con l'obiettivo di ricordare, comprendere e trasmettere, affinché il sacrificio di migliaia di italiani innocenti non venga mai dimenticato e perché la memoria, quando è condivisa, diventa fondamento di una comunità più consapevole e unita.



Questo sabato la presentazione del thriller psicologico di Daniela Alibrandi "I delitti della Vergine": alle Case Romane del Celio viaggio nel sottosuolo segreto di Roma

La Roma nascosta, quella che scorre sotto il livello delle strade, diventa protagonista di un evento culturale che mette in dialogo letteratura, teatro e archeologia. In uno dei siti più affascinanti della città si terrà la presentazione del thriller psicologico di Daniela Alibrandi "I delitti della Vergine" (Morellini Editore) ambientato nei sotterranei dell'Acquedotto Vergine e in uno dei luoghi più iconici della capitale: la Fontana di Trevi. L'evento avrà luogo Sabato 31 Gennaio alle ore 16:30, presso Le Case Romane del Celio, Via del Clivio di Scauro, nel cuore di Roma. Il romanzo, che fonde antiche leggende e crimini moderni, sarà al centro di un confronto tra l'autrice, la giornalista Barbara Pignataro e la promotrice di lettura Giorgia Gioacchini. A completare il quadro, gli interventi del criminologo forense Gianluca di Pietrantonio e dello speleologo romano Fabrizio Baldi, chiamati a riflettere sul tormento di un animo disturbato e sul

sottosuolo, come spazio narrativo, simbolico e investigativo. Alcuni brani prenderanno vita attraverso una teatralizzazione curata dal regista Agostino De Angelis con gli attori Riccardo Frontoni, Stefano Ercolani e Samira Ercolani della Academy for Theatre, Cinema and Cultural Heritage. La serata si chiuderà con una visita guidata gratuita con archeologo,



pensata come naturale prosecuzione del racconto. Un'esperienza culturale multidisciplinare, con ingresso gratuito e biglietto al sito archeologico a tariffa eccezionalmente ridotta per l'occasione. Per maggiori informazioni: <https://www.caseromane-delcelio.it/events/i-delitti-della-vergine-presentazione-romanzo-di-daniela-alibrandi/>



Volontari in campo nonostante il maltempo: raccolti centinaia di rifiuti sulle spiagge italiane

Il XXXV “Mare d’Inverno” resiste alla pioggia: microplastiche e polistirolo tra i rifiuti più diffusi



Nonostante le condizioni meteo avverse che hanno colpito diverse località costiere, la XXXV edizione de Il Mare d’Inverno si è svolta regolarmente, confermando ancora una volta la forza e la determinazione dei volontari di Fare Verde. L’iniziativa, divenuta un appuntamento fisso per chi si impegna nella tutela dell’ambiente marino, ha permesso di raccogliere diverse centinaia di rifiuti: microplastiche, vetro, pneumatici e una quantità significativa di residui di polistirolo, tra i materiali più dannosi per gli ecosistemi

costieri. “Ringrazio tutti i volontari, che sono la vera forza di Fare Verde”, ha dichiarato la presidente nazionale Cinzia Negri. “Purtroppo alcune località non hanno potuto effettuare l’operazione di pulizia a causa del maltempo, ma nei prossimi giorni verranno comunicate nuove date. Anche quest’anno il patrocinio del Ministero dell’Ambiente testimonia la bontà dell’iniziativa”. Il vicepresidente Fulvia Amadeo ha anticipato che, durante la conferenza di chiusura, verrà presentato un censimento detta-

gliato dei rifiuti raccolti, uno strumento utile per orientare future campagne di sensibilizzazione e prevenzione. Un lavoro prezioso che, anno dopo anno, contribuisce a fotografare lo stato di salute delle spiagge italiane e a promuovere comportamenti più responsabili. La XXXV edizione de Il Mare d’Inverno si chiude così con un bilancio positivo, nonostante le difficoltà logistiche imposte dal maltempo, ribadendo l’importanza della partecipazione civica nella difesa dell’ambiente.

Perquisizione a tappeto della GdF a Tarquinia: sequestrati 157mila euro in contanti

Tarquinia, scoperto denaro sottovuoto e materiale da spaccio: denunciato

Nei giorni scorsi i finanzieri del Nucleo Mobile della Compagnia di Tarquinia hanno portato a termine un’operazione di controllo del territorio che ha condotto alla denuncia di un uomo residente in città, già noto alle forze dell’ordine per precedenti legati agli stupefacenti. L’uomo è stato fermato mentre viaggiava a bordo di un’auto di grossa cilindrata e il suo atteggiamento nervoso ha insospettito i militari, spingendoli ad approfondire gli accertamenti.

Con il supporto dell’unità cinofila del Gruppo di Civitavecchia, i finanzieri

hanno esteso la perquisizione all’abitazione e ai locali nella disponibilità del soggetto. È stato proprio il fiuto del cane pastore Frida a indirizzare gli operatori verso il materiale nascosto all’interno dell’appartamento.

Nel corso delle operazioni sono stati rinvenuti 0,8 grammi di cocaina, un bilancino elettronico di precisione, sacchetti in cellophane per il confezionamento delle dosi, una macchina contabanconote e uno smartphone utilizzato per comunicazioni riservate. Ma la scoperta più rilevante è stata una somma di denaro superiore

a 157mila euro, suddivisa in mazzette di piccolo taglio e conservata sottovuoto, ritenuta dagli investigatori il presunto provento dell’attività di spaccio. Al termine dell’intervento, l’uomo è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Civitavecchia per l’ipotesi di reato prevista dall’articolo 73 del DPR 309/90. Tutto il materiale rinvenuto, compreso il denaro contante, è stato sequestrato e già versato al Fondo Unico di Giustizia. Le indagini proseguiranno per ricostruire la rete di contatti e verificare eventuali ulteriori responsabilità.

Hub formativo dei porti di Roma e Lazio

Il Comune di Civitavecchia al tavolo dell’Autorità di Sistema Portuale: prosegue e si rafforza il percorso di orientamento alle professioni del mare

Hub formativo dei porti di Roma e del Lazio, il Comune di Civitavecchia al tavolo dell’Autorità di Sistema Portuale: prosegue e si rafforza il percorso di orientamento alle professioni del mare. Il Comune di Civitavecchia ha partecipato al tavolo tecnico promosso dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale, avviato per mettere in rete istituzioni, imprese, compagnie armatoriali e sistema ITS con l’obiettivo di costruire un Hub Formativo

dedicato al sistema portuale del Lazio. L’incontro ha rappresentato un passaggio importante per affrontare, in modo strutturato e condiviso, il tema delle competenze e del reperimento di personale qualificato nei settori della portualità, della crocieristica e della blue economy. Un lavoro che mira a ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, rafforzare l’offerta di figure specialistiche e certificate e rendere più efficiente, continuativa e aggiornata la formazione in base

ai reali fabbisogni del mercato. L’Amministrazione comunale accoglie con grande favore l’iniziativa dell’Autorità portuale e ribadisce la piena disponibilità a contribuire alla costruzione del modello, valorizzando anche l’esperienza già avviata sul territorio con il percorso di orientamento alle professioni del mare realizzato insieme agli istituti superiori e alla formazione professionale, in collaborazione con le compagnie e gli operatori del porto. Un percorso che pro-

segue e che, proprio grazie al coordinamento avviato dall’AdSP, potrà essere ulteriormente consolidato e messo a sistema. “È stato un incontro molto positivo e ringrazio il Presidente Raffaele Latrofa e l’Autorità di Sistema Portuale per aver promosso un confronto serio e operativo su un tema decisivo come quello delle competenze. Civitavecchia è già impegnata da tempo su questo fronte con un percorso concreto di orientamento alle professioni del mare,

costruito insieme alle scuole, alla formazione professionale e agli operatori del settore. Oggi quel lavoro può crescere ancora, integrandosi in una visione più ampia che metta in rete il sistema portuale laziale. Il nostro obiettivo resta chiaro: offrire ai giovani opportunità reali e costruire, con tutti i partner, una filiera formativa capace di rispondere alle esigenze del porto e delle imprese”, dichiara l’Assessore al Lavoro Piero Alessi. Il Comune di Civitavecchia conferma quindi la volontà di dare continuità al percorso già avviato e di contribuire ai prossimi passaggi del tavolo tecnico, affinché la città sia parte attiva della costruzione dell’Hub e della definizione di strumenti, spazi e collaborazioni utili a rendere il Lazio un laboratorio di formazione portuale innovativa e replicabile.

CSP, via libera al Piano di Ristrutturazione Aziendale 2026-2030

Nel corso della seduta odierna, il Consiglio comunale ha esaminato il Piano di Ristrutturazione Aziendale 2026-2030 di Civitavecchia Servizi Pubblici S.r.l. (CSP) e lo ha approvato, definendo gli indirizzi gestionali e strategici che orienteranno l’azione della società nei prossimi anni. Il Piano si colloca in una fase in cui CSP ha ritrovato un equilibrio economico e patrimoniale e assume una funzione preventiva e programmatica, con l’obiettivo

di consolidare i risultati raggiunti, affrontare le criticità ancora presenti e rafforzare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo. Tra i punti qualificanti, il Piano prevede un impianto economico-finanziario quinquennale costruito con criteri prudenziali, il rinnovo dei contratti di servizio secondo il quadro normativo vigente e un insieme di azioni mirate all’efficientamento, all’incremento dei ricavi e al contenimento dei costi.

È inoltre confermato il principio per cui il riequilibrio dovrà avvenire senza nuovi aumenti di capitale né contributi straordinari da parte del Comune. Il Piano sarà oggetto di monitoraggio e verifiche periodiche, con particolare attenzione agli sviluppi relativi ai servizi e al contesto normativo. Resta centrale il ruolo del controllo analogo e del Consiglio comunale nel garantire trasparenza e coerenza degli indirizzi adottati.

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

“Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro”

06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

A grande richiesta la nuova data sarà il 7 giugno. Da ieri biglietti in vendita

Dopo il “sold out”, Cesare Cremonini raddoppia le date al Circo Massimo

Dopo il “sold out” del concerto di sabato 6 giugno prossimo, Cesare Cremonini raddoppia domenica 7, con una seconda data (a capienza piena) al Circo Massimo di Roma. Due notti consecutive in un luogo simbolo, pensate per accogliere oltre 130.000 persone, che segnano un passaggio preciso e non replicabile nella carriera dell'artista bolognese. Il raddoppio al Circo Massimo è la fotografia di un percorso costruito nel tempo, di un repertorio che attraversa generazioni e di una proposta live che guarda avanti, senza scorciatoie. Il Circo Massimo non è una semplice cornice, diventa il centro narrativo di un momento memorabile per la musica italiana. Un luogo che, per dimensione e significato, è riservato a pochissimi artisti nella sua massima capienza e che oggi, il cantautore 46enne, è in grado di abitare con un progetto live solido, riconoscibile e profondamente contemporaneo, trasformandolo in



un atto creativo nel presente. Le due date romane apriranno un tour che ha già venduto oltre 250.000 biglietti, ma che si distingue perché Cremonini non si limita a raggiungere grandi location open air, ma le trasforma in eventi unici, pensati e progettati in relazione ai luoghi che li ospitano. Roma è l'inizio simbolico di questo viaggio. Lo straordinario momento è consacrato anche

dal nuovo successo del suo ultimo brano “Ragazze Facili” (da due mesi tra i brani più suonati delle radio), che conferma Cremonini tra gli autori più prolifici e ispirati della musica italiana contemporanea, un brano che si spinge oltre la retorica delle canzoni d'amore, raccontando tutta la fragilità dell'uomo moderno di fronte a sé stesso. Il brano è estratto dal fortunatissimo



ottavo album in carriera “Alaska Baby” uscito a novembre del 2024. Per la cronaca, dopo le due date di Roma, Cremonini (già fondatore e frontman dei Lunapop) con il suo nuovo tour “Cremonini Live26”, toccherà l'Ippodromo Snai di Milano, l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, e la Viserna Arena di Firenze.

A.Z.

Alla Sala Tirreno un riconoscimento che celebra il valore civile della buona comunicazione

Ospiti Rocca, De Gioia e Baldassarre

Premio “Parola d'Oro”, la Regione celebra il linguaggio che unisce

Si terrà il 30 gennaio 2026 nella Sala Tirreno della Regione Lazio la nuova edizione del Premio “Parola d'Oro”, il riconoscimento dedicato a chi fa della comunicazione positiva, empatica e costruttiva uno strumento di crescita sociale. A condurre l'evento saranno la giornalista Paola Delli Colli e il presidente del premio Claudio David. Alla cerimonia parteciperanno il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il magistrato Valerio de Gioia e l'assessore regionale alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile Simona Renata Baldassarre, che ha sottolineato come l'iniziativa rappresenti un gesto di civiltà in un tempo segnato da un crescente impoverimento del linguaggio. “L'imbarbarimento della nostra epoca è frutto anche di un imbarbarimento della comunicazione”, ha ricordato Baldassarre, evidenziando come valorizzare chi comunica bene significhi contribuire alla cura della società. “Le parole feriscono più della spada - ha aggiunto - e manifestazioni come questa ribadiscono il valore della parola come strumento di incontro e non di scontro”. Il Premio “Parola d'Oro” nasce proprio



con questo obiettivo: celebrare chi utilizza il potere delle parole per promuovere pace, comprensione e crescita collettiva, in un contesto pubblico spesso dominato da toni divisivi. Il riconoscimento vuole incoraggiare un linguaggio fondato su gentilezza, rispetto e saggezza, capace di illuminare e ispirare chi ascolta o legge. Il lancio ufficiale dell'edizione 2026 avverrà il 28 gennaio al Senato, nell'ambito del convegno sulla sicurezza sul lavoro “Prima la Sicurezza - Innovazione, Formazione, Protezione per l'uomo e per l'ambiente”, promosso da Claudio David e patrocinato dal senatore Trevisi. Un appuntamento che unisce istituzioni, cultura e impegno civile, riaffermando il ruolo decisivo della parola come strumento di dialogo e responsabilità condivisa.

Il capolavoro pirandelliano torna in scena con una nuova lettura visionaria

“Uno, nessuno e centomila”: al Ghione viaggio nell'identità che parla al presente

Debutterà giovedì 5 febbraio al Teatro Ghione di Roma, dove resterà in scena fino a domenica 15, una nuova e attesa versione di Uno, nessuno e centomila, il romanzo-testamento di Luigi Pirandello. A guidare il pubblico dentro l'universo frantumato di Vitangelo Moscarda sarà un cast di volti noti - Primo Reggiani, Francesca Valtorta, Jane Alexander, Fabrizio Bordignon ed Enrico Ottaviano - diretti da Nicasio Anzelmo, autore anche dell'adattamento. L'opera, ironica e grottesca, continua a esercitare una forza sorprendente a più di un secolo dalla sua pubblicazione. Pirandello stesso la definì “sintesi completa” della propria ricerca artistica, un romanzo enigmatico e amaro, capace di smontare con lucidità la società borghese del primo Novecento. Al centro, la figura di Moscarda: un uomo che, partendo da un dettaglio apparentemente insignificante - il naso che pende verso destra - intraprende un percorso di disgregazione e rinascita, scoprendo giorno dopo giorno di non essere, per gli altri, ciò che crede di essere. Nel nuovo allestimento, il viaggio del protagonista si trasformerà in un confronto serrato con una moltitudine di personaggi e di specchi deformanti, fino alla liberazione finale da ogni immagine imposta. Un percorso



che lo condurrà verso una dimensione quasi impalpabile, “aria, vento, puro spirito”, come suggerisce la lettura pirandelliana. La modernità del testo emerge con forza anche oggi: dalla critica alle convenzioni sociali alla riflessione sul rapporto con la natura, dalla ricerca di autenticità spirituale all'analisi del potere economico e dell'istituzione bancaria, temi che risuonano con sor-

prendente attualità nel dibattito contemporaneo. A sostenere la narrazione sarà un impianto scenografico dinamico, pensato per accompagnare le metamorfosi del protagonista, e un gruppo di interpreti chiamati a restituire l'umorismo tagliente e la profondità filosofica che caratterizzano l'opera. Un'occasione per riscoprire un classico che continua a interrogare il nostro tempo.

SEGRETO

Carmino



Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri



a cura di Davide Oliviero

Casina Vignola Boccapaduli, una soglia tra città e memoria

Sosta, orientamento e racconto urbano a Porta Capena, lungo il cammino dell'Appia

La Casina Vignola Boccapaduli vive nel tempo lungo della città, senza l'urgenza dell'inaugurazione né la retorica del "nuovo". È lì, a Porta Capena, dove Roma smette di essere solo attraversamento e torna a essere racconto. La sua presenza non reclama centralità, ma esercita una forma di resistenza gentile: invita a rallentare, a orientarsi, a ricordare che ogni cammino ha bisogno di una soglia, di un punto in cui il passo si fa consapevole.

Costruita nel Cinquecento come dimora di Prospero Boccapaduli, la Casina nasce già in una zona liminare, tra rovine e campagna, tra il pieno della città e la sua dissolvenza verso l'Appia. Non era una casa qualsiasi, ma un luogo di rappresentanza misurata, di affermazione civile più che di ostentazione privata. Il suo destino, però, non è stato quello della continuità. È stata smontata, spostata, ricomposta altrove, come accade spesso alle architetture che abitano territori fragili, esposti ai grandi progetti urbani e alle visioni di rinnovamento che non sempre sanno ascoltare ciò che cancellano.

La demolizione dell'edificio originario, resa necessaria dalla nuova via delle Terme di Caracalla, è una ferita che racconta bene la violenza silenziosa delle trasformazioni moderne. Eppure, in quella perdita, si insinua anche un gesto di cura: la decisione di ricostruire la Casina



poco distante, salvandone le proporzioni, i materiali, il senso. L'operazione compiuta da Pietro Guidi nel 1911 non è una semplice replica, ma un atto di memoria consapevole, una forma di ricostruzione che accetta il trauma dello spostamento e lo trasforma in nuova possibilità. La Casina che oggi conosciamo è dunque già, per sua natura, un edificio "traslato", portatore di una storia che non coincide mai del tutto con il luogo che occupa. Intorno a essa, il paesaggio urbano ha continuato a mutare. La Passeggiata Archeologica, inaugurata nel 1917, ha disegnato un'idea di città fondata sul camminare, sull'osservare, sull'intrecciare natura e rovina. In questo scenario, la Casina ha assunto il ruolo di presenza laterale,

quasi domestica, capace di accompagnare senza dominare. Non è mai stata un fulcro monumentale, ma una pausa, una soglia abitabile tra un tratto e l'altro del percorso.

Oggi la sua funzione pubblica si è chiarita e rafforzata, senza tradire questa vocazione. La Casina è diventata un luogo di orientamento, di informazione, di sosta. Non impone un percorso, ma ne suggerisce molti. Accoglie cittadini e visitatori come si accoglie qualcuno in una casa di passaggio: offrendo indicazioni, strumenti, possibilità. La trasformazione degli spazi interni ed esterni non ha cercato l'effetto, ma l'equilibrio. Le vetrate, la climatizzazione, l'illuminazione, i nuovi serramenti dialogano con l'antico senza sovrastarlo, come



se ogni intervento avesse imparato a parlare sottovoce.

Anche l'accessibilità racconta una scelta precisa: la rampa esterna non è un'aggiunta estranea, ma un gesto che riconosce il diritto di tutti a entrare, a sostare, a orientarsi. È una dichiarazione silenziosa ma forte: il patrimonio non è completo se non è attraversabile da ogni corpo. In questo senso, la Casina non è solo un edificio restaurato, ma un luogo che prende posizione, che sceglie l'inclusione come forma di rispetto della storia.

All'interno, il desk centrale, le sedute, le superfici di consultazione disegnano uno spazio che invita alla permanenza breve ma consapevole. Non è un museo, non è una biglietteria impersonale: è uno spazio di passaggio che

riconosce il valore del fermarsi. Qui si può chiedere, leggere, ricaricare un telefono, ma anche rimettere in ordine le idee prima di proseguire. È una funzione minuta, quasi invisibile, e proprio per questo essenziale.

La Casina Vignola Boccapaduli si inserisce nel disegno più ampio del Centro Archeologico Monumentale come un punto di cucitura. Non pretende di rappresentare l'intero progetto, ma lo rende praticabile, umano. In un sistema vasto, che comprende Fori, Colosseo, Celio, Palatino, Terme di Caracalla e Circo Massimo, questo piccolo edificio lavora per prossimità, per relazioni quotidiane. È da qui che si può partire a piedi o in bicicletta verso l'Appia, seguendo una strada che non è solo itinerario

turistico, ma racconto continuo di civiltà, fatica, memoria.

C'è qualcosa, nella Casina, che parla di resistenza femminile della città: una capacità di adattarsi senza perdere identità, di essere spostata senza essere cancellata, di cambiare funzione senza smarrire il senso. La sua storia non è fatta di trionfi, ma di sopravvivenze intelligenti. È un edificio che ha imparato a non opporsi frontalmente al tempo, ma a scivolarvi dentro, trovando ogni volta una nuova postura. Camminando attorno alla Casina, si ha l'impressione che essa custodisca una forma di ascolto. Ascolta il traffico, i passi, le lingue diverse dei visitatori, ma anche le rovine che la circondano, il Celio, l'Aventino, il Palatino che si fronteggiano come antichi interlocutori. Non alza la voce, non compete con loro. Sta.

Ed è forse proprio questo il suo valore più profondo: ricordare che la città non è fatta solo di grandi gesti, di progetti monumentali, di narrazioni altisonanti, ma anche di luoghi intermedi, di architetture che tengono insieme senza mostrarsi. La Casina Vignola Boccapaduli non chiede di essere celebrata. Chiede solo di essere attraversata con attenzione. In cambio, restituisce un modo diverso di entrare a Roma: non dalla porta dell'eccezione, ma da quella, più rara, della continuità umana.

La Casa dei Grifi sul Palatino

L'apertura al pubblico della cosiddetta Casa dei Grifi sul Palatino rappresenta un evento di rilevante interesse scientifico, non tanto per il suo valore spettacolare, quanto per le implicazioni metodologiche che essa introduce nel dibattito contemporaneo sulla conservazione, interpretazione e fruizione del patrimonio archeologico urbano. Il complesso, databile tra la tarda età medio-repubblicana e la prima età sillana, si configura infatti come un caso di studio paradigmatico per l'analisi delle forme dell'abitare aristocratico romano in una fase di profonda ristrutturazione sociale, politica e simbolica della città.

La domus, individuata nel 1912 durante le indagini di Giacomo Boni, si inserisce in un settore del Palatino caratterizzato da una stratificazione eccezionalmente densa, nella quale le strutture repubblicane risultano in larga parte obliterate dalle grandi fondazioni dei complessi imperiali flavii. Proprio tale oblitterazione, se da un lato ha compromesso l'assetto planimetrico

originario dell'edificio, dall'altro ha garantito una conservazione straordinaria degli apparati decorativi, creando una situazione che potremmo definire di "congelamento stratigrafico controllato".

Dal punto di vista topografico, la Casa dei Grifi occupa una posizione marginale rispetto ai grandi assi monumentali del Palatino imperiale, ma centrale rispetto alla comprensione della fase pre-augustea del colle. La sua articolazione su più livelli, adattata al naturale declivio del terreno, risponde a una logica funzionale che precede la standardizzazione dell'impianto domus-peristilio di età imperiale, e testimonia una fase sperimentale dell'architettura domestica romana, nella quale coesistono soluzioni di tradizione italica e modelli di derivazione ellenistica.

L'apparato decorativo costituisce l'elemento di maggiore rilevanza del complesso. Le pitture parietali, attribuibili a una fase avanzata del cosiddetto secondo stile, presentano un sistema illusionistico piena-

mente sviluppato, nel quale l'architettura dipinta non si limita a imitare elementi reali, ma costruisce spazi virtuali coerenti, dotati di profondità prospettica e articolazione semantica. Colonne, lesene, podi aggettanti e specchiature marmoree dipinte concorrono a creare una percezione spaziale che trascende i limiti fisici dell'ambiente, configurando la parete come superficie concettuale.

In questo contesto si inserisce la celebre decorazione a stucco con grifi affrontati, da cui deriva la denominazione convenzionale della casa. Il motivo iconografico, lungi dall'essere interpretato come semplice ornamento, deve essere considerato alla luce di una più ampia semantica del potere domestico. Il grifo, creatura ibrida di tradizione orientale e greca, assume qui una funzione simbolica di controllo, protezione e delimitazione, inserendosi in un programma decorativo coerente che riflette l'autorappresentazione dell'élite proprietaria.

Le pavimentazioni musive, realizzate in tessellato bianco e nero con inserti policromi e pseudoemblema centrali, contribuiscono ulteriormente alla definizione di uno spazio abitativo altamente qualificato. L'uso di materiali lapidei differenziati e la precisione dell'impianto geometrico attestano un livello elevato di competenza tecnica e una chiara volontà di distinzione sociale. La casa si configura così come dispositivo simbolico complesso, nel quale architettura, decorazione e funzione convergono in un sistema unitario.

Il recente intervento di consolidamento, restauro e valorizzazione, inserito nel quadro dei progetti PNRR Caput Mundi, ha affrontato tali problematiche con un approccio dichiaratamente interdisciplinare. Il coordinamento scientifico del progetto, affidato a Federica Rinaldi in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, e la direzione dei lavori svolta da Aura Picchione, hanno garantito una gestione inte-

Il non finito svelato ai Musei Capitolini

Alla Pinacoteca, l'opera incompiuta come chiave per entrare nel laboratorio dell'artista

C'è un momento, nella vita di ogni opera d'arte, in cui la mano dell'artista si arresta. Non sempre per scelta, non sempre per necessità esterna. Talvolta perché il quadro, così com'è, ha già detto tutto ciò che poteva e doveva dire. È in questo punto di sospensione - fragile, ambiguo, spesso frainteso - che si colloca la mostra Il non finito: fra poetica e tecnica esecutiva, ospitata ai Musei Capitolini, nella Pinacoteca, dal 15 gennaio al 12 aprile 2026. Un progetto che, con rara intelligenza critica, affronta uno dei nodi più scivolosi della storia dell'arte: quello dell'opera incompiuta, sottraendola tanto al mito romantico quanto alla comoda categoria dell'incidente biografico. Qui il "non finito" non è una mancanza, ma un dato strutturale, una condizione operativa che consente di osservare il pensiero pittorico mentre si forma, si corregge, si contraddice. È un'indagine che non procede per suggestioni astratte, ma per fatti, per materia, per tracce lasciate sulla superficie e sotto la superficie. Il cuore del progetto sta proprio in questo scarto: mostrare ciò che normalmente resta invisibile, non per spettacolarizzarlo, ma per restituirgli statuto storico e critico.

All'ingresso della Pinacoteca, il visitatore viene introdotto alle metodologie che sorreggono l'intero percorso. Le installazioni multimediali non hanno nulla del gadget tecnologico: illustrano, con sobrietà quasi laboratoriale, le indagini diagnostiche condotte dall'équipe del progetto EAR WP2 dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Imaging, riflettografia infrarossa, radiografia digitale, spettroscopia: strumenti normalmente confinati al restauro vengono qui messi al servizio della conoscenza, come se l'opera fosse ancora sul cavalletto e l'artista avesse appena posato il pennello per allontanarsi un istante.

Il percorso prende corpo nella Sala II, dove l'incompiuto di Benvenuto Tisi detto il Garofalo viene messo a confronto con un dipinto analogo proveniente dalla Galleria Cantore di Modena. È un confronto che vale più di molte pagine di trattatistica, perché

mostra come l'opera possa arrestarsi in punti diversi a seconda delle mani coinvolte, del dialogo - talvolta silenzioso, talvolta conflittuale - fra maestro e bottega. Le cornici digitali permettono di sfogliare virtualmente il disegno preparatorio, rivelando una stratificazione di interventi che racconta non solo come il dipinto sia stato eseguito, ma come sia stato pensato, ripensato, forse abbandonato.

La Sala III ospita uno dei casi più complessi dell'intera mostra: il Cristo e l'adultera di Jacopo Palma il Vecchio. Qui il non finito smette di essere semplice sospensione per farsi palinsesto. L'opera, rimasta incompiuta alla morte del pittore, viene parzialmente ridipinta in epoca successiva, con l'intento di modificarne il significato originario. Eppure alcune parti restano irrisolte, come ferite aperte nella superficie. Le indagini diagnostiche - radiografia, riflettografia infrarossa, fluorescenza UV, MA-XRF - restituiscono con chiarezza chirurgica le trasformazioni subite dal dipinto: lo sguardo dell'adultera, i capelli, la posizione della mano del Cristo. Non siamo di fronte a un semplice "non finito", ma a un'opera che contiene in sé più tempi, più volontà, più intenzioni sovrapposte e non del tutto riconciliate.

È però nella Sala VI, interamente dedicata a Guido Reni, che il discorso sul non finito raggiunge la sua massima densità. La Pinacoteca Capitolina conserva qui un nucleo eccezionale di opere incompiute del pittore bolognese, e il percorso espositivo riesce a restituirne la complessità senza indulgere nella retorica del genio tormentato. Nel giovanile Silvio, Dorinda e Linco, la riflettografia infrarossa rivela un abbozzo tracciato con medium



liquido a pennello, mentre la radiografia mette in luce una materia pittorica densa, ricca di biacca. Le dissolvenze tra immagini diagnostiche e visibile permettono di seguire, quasi passo dopo passo, la

costruzione dell'immagine.

Ancora più eloquente è il caso dell'Anima beata, di cui la Pinacoteca conserva anche il bozzetto - circostanza rarissima per Guido Reni. Qui il processo creativo appare come un continuo rimettere in discussione ogni scelta: postura del corpo, posizione delle gambe, apertura delle ali, andamento del panneggio. Il confronto con un disegno preparatorio per un Crocifisso suggerisce che Reni abbia riutilizzato un'idea precedente, adattandola e trasformandola fino a renderla altro. Il non finito, in questo caso, non è interruzione, ma eccesso di pensiero, impossibilità di fissare definitivamente una forma.

Accanto a queste opere, una realizzazione in 3D dell'Anima beata rende il dipinto fruibile anche a persone con disabilità visiva e ipovedenti. È un intervento che non forza l'opera, ma ne estende la possibilità di lettura, dimostrando come l'innovazione tecnologica possa essere strumento di inclusione senza tradire la complessità dell'oggetto artistico.

Il percorso si conclude con una serie di macrofotografie - Lucrezia, Cleopatra, Gesù Bambino e san Giovannino - che mostrano da vicino le pennellate rapide, materiche, quasi vibranti di Guido Reni. Qui il ductus modellante, steso con apparente noncuranza, rivela un fare sorprendentemente moderno, che smentisce l'immagine oleografica di un pittore levigato e astratto. Il non finito, in queste superfici, è anche una questione di tempo: di velocità, di



decisione, di arresto improvviso.

Nel suo insieme, Il non finito: fra poetica e tecnica esecutiva compie una vera e propria prodezza intellettuale. Utilizzando strumenti nati per il restauro, il progetto dimostra come la diagnostica possa diventare chiave interpretativa, capace di illuminare i processi creativi e di restituire spesso storico a ciò che troppo spesso viene liquidato come imperfezione. Il non finito emerge così come categoria estetica trasversale, che attraversa la storia dell'arte dalla classicità all'età contemporanea. Già Plinio il Vecchio ricordava come l'incompiuta Venere di Cos di Apelle fosse ritenuta superiore, per intensità espressiva, a molte opere portate a termine; e come nessuno osasse completarla.

Quella stessa intuizione - che l'opera possa restare aperta, che richieda la partecipazione dell'osservatore - riaffiora in Leonardo, in Michelangelo, in Tiziano, in Guido Reni, e giunge fino agli impressionisti e oltre. Di fronte a un'opera incompleta, lo spettatore è chiamato a colmare, a immaginare, a proseguire mentalmente il gesto dell'artista. È un meccanismo che coinvolge la percezione, la memoria, persino la neurologia, e che rende il non finito una forma di dialogo attivo.

Il progetto espositivo è uno dei risultati più significativi di EAR - Enacting Artistic Research (Work Package 2, diretto da Costanza Barbieri), finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca attraverso i fondi PNRR. Un partenariato ampio, che coinvolge



le Accademie di Belle Arti di Roma, Firenze e Brera, i Conservatori di L'Aquila e Roma, l'INFN di Roma Tre e l'Università Politecnica delle Marche, con l'obiettivo dichiarato di far dialogare ricerca artistica e ricerca scientifica. Un obiettivo che, in questa mostra, trova una realizzazione concreta e convincente.

Il catalogo, edito da Artemide Edizioni, raccoglie saggi di studiosi come Carmen Bambach, Costanza Barbieri, Roberto Bellucci, Marco Cardinali, Maria Beatrice De Ruggieri, Cecilia Frosinini, Augusto Seccaroni e Luca Tortora. Un apparato critico solido, che accompagna e approfondisce un'esposizione capace di insegnare una lezione semplice e severa: che nell'arte, come nella conoscenza, ciò che resta aperto è spesso ciò che continua a parlare.

Archeologia dell'abitare repubblicano, conservazione stratigrafica e nuove modalità di fruizione

grata delle diverse componenti dell'intervento, evitando la tradizionale separazione tra tutela e fruizione.

Particolarmente significativa risulta la strategia adottata per il consolidamento strutturale, diretto da Stefano Podestà. In un contesto caratterizzato da interventi pregressi spesso invasivi, l'operazione ha assunto come principio guida il concetto di "reversibilità differita", intesa non come mera possibilità di rimozione, ma come capacità del sistema di adattarsi a futuri sviluppi conoscitivi e tecnologici. Le iniezioni di malta compatibile, il recupero delle strutture lignee e la realizzazione di nuovi elementi architettonici indipendenti rispondono a una logica di minimo impatto e massimo controllo.

Sul piano conservativo, il restauro delle superfici pittoriche, coordinato da Angelica Pujia con Francesca Isabella Gherardi, ha restituito leggibilità formale e cromatica agli apparati decorativi, intervenendo con

metodologie non invasive e selettive. L'impiego della pulitura laser ha consentito di rimuovere depositi e alterazioni senza compromettere la stratificazione storica della superficie, mantenendo visibili le tracce del tempo come parte integrante del documento archeologico.

Uno degli aspetti più innovativi del progetto riguarda tuttavia la modalità di fruizione del complesso. La scelta di adottare una visita in modalità real time, ideata da Federica Rinaldi con la supervisione tecnica di Stefano Borghini, nasce da una riflessione critica sul concetto stesso di accessibilità. Invece di forzare l'adeguamento fisico del monumento a standard contemporanei, si è optato per una mediazione tecnologica che preserva l'integrità del sito e al tempo stesso ne amplia la fruibilità.

Il sistema di visita, basato sulla trasmissione in diretta dell'esperienza guidata all'interno degli ambienti ipogei, consente una partecipazione cognitiva piena, pur

in assenza di accesso diretto. L'impianto illuminotecnico, concepito come strumento interpretativo, costruisce una sequenza di scenari che accompagna il visitatore lungo una narrazione stratigrafica, distinguendo fasi costruttive, superfici decorate e strutture obliteranti.

Le ricostruzioni tridimensionali e i contenuti audiovisivi, realizzati da Katatexilux sotto la supervisione scientifica di Roberta Alteri, Paola Quaranta e della stessa Rinaldi, non si configurano come ricostruzioni mimetiche, ma come strumenti analitici, finalizzati alla comprensione dei processi storici e spaziali che hanno determinato l'evoluzione del complesso.

In questa prospettiva, la Casa dei Grifi assume il valore di un laboratorio metodologico, nel quale l'arqueo-



logia non è intesa come disciplina meramente descrittiva, ma come scienza storica capace di integrare dati materiali, interpretazione teorica e mediazione culturale. Il complesso palatino si pone così come punto di riferimento per una concezione avanzata del patrimonio, fondata non sulla spettacolarizzazione del passato, ma sulla costruzione critica del sapere.

Australian Open, Musetti e Sinner volano ai quarti: l'Italia sogna con due protagonisti

Giornata trionfale per il tennis azzurro

Musetti e Sinner ai quarti di Melbourne

Lorenzo Musetti e Jannik Sinner firmano una giornata memorabile per il tennis italiano agli Australian Open, conquistando entrambi l'accesso ai quarti di finale del primo Slam stagionale. Due vittorie diverse per andamento e contenuti, ma accomunate dalla solidità e dalla maturità con cui i due azzurri hanno gestito i rispettivi impegni. Musetti ha superato Taylor Fritz in tre set (6-2, 7-5, 6-4), dominando un match mai realmente in discussione. L'azzurro, attuale numero 5 del ranking mondiale, ha mostrato un tennis brillante e aggressivo, sostenuto da un servizio particolarmente efficace: ben 13 ace, come lui stesso ha sottolineato con orgoglio al termine dell'incontro. "Conosco Taylor molto bene, mi aveva battuto a Torino. Oggi sono sceso in campo con una mentalità diversa e il servizio ha funzionato alla grande", ha spiegato il 23enne toscano. Per Musetti



Credits: LaPresse

si tratta del quarto quarto di finale Slam, dopo quelli raggiunti al Roland Garros, a Wimbledon e agli US Open. Mercoledì lo attende una sfida di altissimo livello contro Novak Djokovic, dieci volte campione a Melbourne e qualificato dopo il ritiro del ceco Jakub Mensik. Il serbo ha spesso rappresentato un ostacolo durissimo per l'italiano,

che vanta una sola vittoria nei dieci precedenti. "Ogni volta che lo affronto imparo qualcosa. È sempre un onore giocare contro di lui", ha aggiunto Musetti. A completare la festa azzurra è arrivato il successo di Jannik Sinner, che ha vinto il derby tricolore contro Luciano Darderi con il punteggio di 6-1, 6-3, 7-6(2). Il numero 2 del mondo, già cam-

pione a Melbourne nel 2024 e nel 2025, ha dominato i primi due set, mostrando un servizio devastante (19 ace) e una gestione del gioco impeccabile. Solo nel terzo parziale Darderi è riuscito a mettere in difficoltà il campione in carica, arrivando a procurarsi quattro palle break nel nono game. Sinner le ha annullate tutte, ricorrendo a colpi di classe come un drop shot millimetrico, prima di chiudere la partita al tie-break. Con 46 vincenti e una prestazione complessivamente solida, Sinner ha confermato la propria candidatura tra i favoriti del torneo. Ora attende il vincitore della sfida tra Ben Shelton e Casper Ruud per conoscere il suo avversario nei quarti. L'Italia del tennis può sorridere: due azzurri tra i migliori otto a Melbourne non sono solo un risultato, ma il segnale di una generazione che continua a crescere e a imporsi sul palcoscenico mondiale.

Prestazione autoritaria dei capitolini: San Severo travolto al Palazzetto

Virtus Roma, vittoria e primato: una prova di forza che vale la vetta



La Virtus Roma risponde sul campo e lo fa nel modo più convincente possibile. Al Palazzetto dello Sport, la formazione capitolina supera San Severo con una prestazione solida e continua, conquistando una vittoria che vale la vetta della classifica. La

partita viene indirizzata fin dalle prime battute, con Roma capace di imporre ritmo e intensità, soprattutto nella metà campo difensiva. La Virtus controlla il gioco, limita le soluzioni offensive degli ospiti e costruisce con pazienza i propri vantaggi, mostrando ordine e lucidità nelle scelte. Il momento decisivo arriva nella ripresa, quando i padroni di casa alzano ulteriormente il livello di aggressività e scavano il solco definitivo. San Severo fatica a reggere l'urto, mentre la Virtus continua a muovere il pallone con efficacia, trovando punti e risposte da più protagonisti. Una vittoria netta, che certifica lo stato di salute della squadra e la sua crescita costante nel corso della stagione. Il primo posto in classifica è il risultato di un percorso fatto di continuità, equilibrio e identità chiara, elementi che al Palazzetto hanno trovato una conferma importante. La Virtus Roma guarda ora al prosieguo del campionato con la consapevolezza di chi sa di aver costruito basi solide. La classifica sorride, ma è il campo a parlare. E il messaggio, ieri sera, è stato chiaro.

Jasmine Pili

I verdeazzurri dominano ma non concretizzano: il Pianoscarano passa di misura. Un palo, una traversa e zero punti. Ora testa a Capranica

Cerveteri, sconfitta amara al Galli

Il Cerveteri cade in casa contro il Pianoscarano, che espugna il Galli con un 1-0 maturato su un singolo episodio. Una sconfitta che brucia, soprattutto per quanto visto in campo: i verdeazzurri hanno tenuto il controllo del gioco per lunghi tratti, costruendo diverse occasioni ma senza riuscire a trovare la via del gol. Nel dopo gara il rammarico era palpabile. "Una gara che abbiamo perso per un episodio. Potevamo fare di più, ma non posso rimproverare nulla ai ragazzi. Abbiamo avuto il pallino del gioco, creato tante occasioni, ma non siamo riusciti a metterla dentro, come già accaduto domenica a Ladispoli. Dispiace, perché non abbiamo meritato la sconfitta: colpire un palo e una traversa e non portare a casa nemmeno un pareggio lascia amarezza", ha dichiarato l'allenatore cerite. Il risultato pesa anche sulla classifica: il Cerveteri scivola dal terzo al quinto posto, complice una serie di episodi sfavorevoli che hanno indirizzato le ultime due gare. Nessun dramma, però: la squadra è già concentrata sul prossimo impegno, la trasferta

di Capranica, dove l'obiettivo sarà invertire la rotta e riprendere il cammino interrotto. La prestazione, al netto del risultato, lascia comunque segnali incoraggianti. Ora serve trasformare il gioco in punti.

Cerveteri sconfitto, ma sugli spalti vince la passione

Il ritorno di Giuseppe Bramucci emoziona il Galli

Nemmeno il maltempo è riuscito a spegnere l'entusiasmo dei tifosi etruschi, che anche domenica hanno riempito gli spalti del Galli sostenendo il Cerveteri per tutti i novanta minuti. Una cornice calorosa, fatta soprattutto di tanti ragazzi che hanno animato il settore più caldo del tifo, uniti nel far sentire alla squadra la propria vicinanza. Peccato per la sconfitta, immeritata per quanto visto in campo e per l'energia che il pubblico ha saputo trasmettere. Tra i presenti c'era anche un volto particolarmente caro alla comunità sportiva cerite: Giuseppe Bramucci, cerveterano da anni residente a Milano, tornato appositamente per seguire la squadra a cui è pro-



fondamente legato. Figlio d'arte, Giuseppe porta con sé l'eredità di suo padre Paolo, figura storica del calcio giovanile locale, recentemente scomparso. Paolo Bramucci è stato un punto di riferimento per generazioni di ragazzi, ricoprendo ruoli di responsabilità e contribuendo alla crescita di tanti giovani calciatori. Per Giuseppe, purtroppo, la giornata non ha regalato la gioia della vittoria, ma la sua presenza sugli spalti ha rappresentato un momento significativo per tutto l'ambiente verdeazzurro. Anche da Milano continua a seguire il Cerveteri attraverso i social, e ha già promesso che tornerà presto al Galli per sostenere ancora una volta i colori della sua città.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
pubblicità

www.spotpubblicita.it

Premio “Parola d’Oro”: Rai Radio Kids premiata il 30 gennaio alla Regione Lazio

Rai Radio Kids premiata per la sezione Giornalismo e Media nell'edizione 2026 del Premio “Parola d’Oro”, il riconoscimento dedicato a chi si distingue per una comunicazione positiva, empatica e costruttiva. La cerimonia si terrà il 30 gennaio 2026 presso la Sala Tirreno

della Regione Lazio. A ritirare il premio per Rai Radio Kids saranno Arianna Ciampoli e Marco Di Buono, conduttori della trasmissione in diretta “Il Buongiorno di Radio Kids” dal lunedì al venerdì per la Direzione “Radio Digitali Specializzate e Podcast Rai”. A

condurre l'evento saranno la giornalista Paola Delli Colli e il presidente del Premio “Parola d’Oro” Claudio David. Previsti gli interventi del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, del magistrato Valerio de Gioia e dell'assessore regionale alla Cultura, Pari

Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia Simona Renata Baldassarre. Il Premio “Parola d’Oro” nasce per valorizzare il potere del linguaggio come strumento di dialogo e coesione sociale, in un contesto segnato da una crescente conflittualità comunicativa. Il rico-

noscimento intende premiare chi utilizza la parola come veicolo di rispetto, comprensione e crescita collettiva. Il Premio “Parola d’Oro” sarà presentato ufficialmente il 28 gennaio 2026 al Senato della Repubblica da Claudio David, nell'ambito del convegno “Prima la Sicurezza -



Innovazione, Formazione, Protezione per l'uomo e per l'ambiente”, patrocinato dal senatore Trevisi.

Oggi in TV martedì 27 gennaio



06:00 - 1mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
10:55 - Tg1
12:30 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Tg1
16:10 - Il paradiso delle signore
16:55 - Vita in diretta
18:35 - Che tempo fa
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Morbo K - Chi salva una vita salva il mondo intero
22:35 - Morbo K - Chi salva una vita salva il mondo intero
23:40 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:25 - Che tempo fa
01:30 - L'Eredità
02:45 - Ho sposato uno sbirro
03:45 - Ho sposato uno sbirro
04:45 - RaiNews



06:00 - Un ciclone in convento
06:50 - Goldrake
07:08 - Goldrake
07:35 - La Porta Magica
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
18:00 - Tg Parlamento
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:35 - Tg Sport
18:50 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
19:00 - 9-1-1: Lone Star
19:45 - 9-1-1
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Boss in incognito
23:45 - Gli occhi del musicista
01:10 - Radio2 Social Club
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - Allacciate le cinture
04:10 - Le leggi del cuore
04:55 - Piloti
05:15 - Un ciclone in convento



06:00 - RaiNews
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:50 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Ascolta
16:20 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Via Dei Matti n°0
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - FarWest
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine
01:15 - Sorgente di vita
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews



06:00 - Movie Trailer
06:03 - 4 Di Sera
06:59 - La Promessa
07:29 - Terra Amara
08:31 - Tradimento
10:41 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:24 - Meteo.It
12:25 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:34 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:42 - Diario Del Giorno
16:59 - Il Bambino Con Il Pigiama A Righe - 1 Parte
17:40 - Tgcom24 Breaking News
17:47 - Meteo.It
17:48 - Il Bambino Con Il Pigiama A Righe - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:46 - Meteo.It
19:48 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:33 - E' Sempre Cartabianca
00:55 - Dalla Parte Degli Animali
02:26 - Movie Trailer
02:28 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:47 - Ciak Speciale - Agata Christian - Delitto Sulle Nevi
02:51 - L'orfana Del Ghetto - 1atv
04:15 - Rikini Pericolosi



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:41 - Mattino Cinque
10:54 - Tg5 Ore 10
11:02 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:00 - Io Sono Farah
14:45 - Forbidden Fruit
14:46 - Uomini E Donne
15:55 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:56 - Dentro La Notizia
18:44 - Caduta Libera
19:37 - Tg5 Anticipazione
19:38 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:33 - Meteo
20:38 - La Ruota Della Fortuna
21:35 - L'ultima Volta Che Siamo Stati Bambini - 1 Parte - 1atv
23:09 - Tgcom24 Breaking News
23:15 - Meteo.It
23:16 - L'ultima Volta Che Siamo Stati Bambini - 2 Parte - 1atv
23:53 - X- Style
00:31 - Tg5 - Notte
01:09 - Uomini E Donne
02:23 - Ciak Speciale - Agata Christian
02:26 - Una Vita
04:01 - Distretto Di Polizia



06:43 - Magnum P.I.
08:34 - Chicago Fire
10:27 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
14:00 - Sport Mediaset Extra
14:13 - I Simpson
14:40 - Ncis: Los Angeles
16:29 - Lethal Weapon
18:17 - Studio Aperto Live
18:21 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:32 - Coppa Italia Live
20:50 - Coppa Italia - Fiorentina - Como
23:04 - Coppa Italia Live
23:41 - Supereroe Per Caso - 1 Parte
00:26 - Tgcom24 Breaking News
00:32 - Meteo.It
00:33 - Supereroe Per Caso - 2 Parte
01:15 - Studio Aperto - La Giornata
01:26 - Ciak News
01:33 - Sport Mediaset - La Giornata
01:53 - Camera Cafe'
02:14 - Storie Maledette
04:50 - Stranezze Di Questo Mondo
05:35 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano “la Voce”
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it



lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

